



L'ARCHIVIO NOTARILE MANDAMENTALE DI VALENTANO
SEZIONE DI LATERA

Inventario a cura di Nadia Bagnarini



INDICE

Introduzione storico-istituzionale	pp. 4-9
Introduzione archivistica	pp. 10-16
Inventario	pp. 17-55
Cronotassi dei notai	pp. 56-57
Notai e piazze	pp. 58-60
Piazze dei notai	p. 61
Tavola di concordanza	pp. 62-63
Bibliografia	pp. 64-65



INTRODUZIONE STORICO-ISTITUZIONALE

“Latera. Comune della diocesi di Montefiascone, con territorio in colle e piano, contenente molti fabbricati, e distante poco più di un miglio da Farnese. Giace sur un colle a capo della Valle Ontana, e perciò dalla parte di Valentano gode bella veduta, ma sovrastando dall’altre parti altri alti colli, fanno sì che abbia poco orizzonte. L’ara però è buona, con temperato clima, e partecipa di quella di montagna: onde i montagnoli che ogni anno vi passano per assistere alle lavorazioni di Montalto e Corneto, sogliono chiamar Latera la Serra della Maremma”.

Con queste brevi ma sintetiche parole il Moroni, nel sempre attuale Dizionario di Erudizione Storico Ecclesiastica, alla voce Viterbo¹, inizia la descrizione della terra di Latera, le cui vicende storiche, come ben noto, sono connesse a quelle della potente famiglia Farnese alla quale pervenne nel 1385, sottraendola al dominio di Orvieto. Il Moroni nel raccontare gli eventi del piccolo borgo viterbese, aveva come punto di riferimento, la storia narrata dall’illustre laterese padre Flaminio Maria Annibali M.O. che ripercorreva nel volume “Notizie storiche della casa Farnese”² edito nel 1817, in modo preciso e scrupoloso, gli avvenimenti di Latera grazie ad una ricca documentazione d’archivio recuperata principalmente dall’Archivio dell’abbazia di San Salvatore al Monte Amiata, che possedeva, come vedremo, almeno a partire dall’XI secolo dei beni nel castello di Latera³.

Secondo una tradizione ormai consolidata il toponimo Latera deriverebbe dal latino *later/lateris*, ovvero mattone, per cui Lateraia, nel senso di officina, mattonaia, laterizio, in relazione ad una cava di pietra e fornace presente nel territorio di Latera nota come “Petraia”⁴. A tale tesi se ne affiancano altre, come quella contenuta nel *Super oppido Laterae*, presente in un volume dell’Archivio Segreto Vaticano datato 1657⁵ di autore ignoto, secondo il quale Latera sarebbe da collegarsi a *Larthese*, ovvero Larti o Locumoni presso gli etruschi, magistrati preposti al governo di ciascuna delle 12 tribù. Diversa invece la tesi di Nazareno Poscia, per il quale Latera sarebbe l’antico *Maternum*, che deriverebbe dal latino *Lateo*, ovvero nascondere⁶.

Ricerche condotte dal marchese Gualtiero hanno dimostrato una frequentazione del territorio di Latera già dal neolitico, grazie alla scoperta di due insediamenti nei pressi del lago di Mezzano⁷. Prima assoggettata alla dominazione etrusca poi a quella romana, fu oggetto dell’espansione longobarda. La lettura di un documento datato 1013, ci permette di asserire che nell’XI secolo Latera era un castello, esso, infatti, cita testualmente *de vico Latera terreturio de Castro e castellu de Latera*⁸. Nel documento in oggetto i fratelli *Ioanni presbite e Stefanu*, dietro consenso del padre Cristiano, *de vico Latera*, offrono in dono all’*Ecclesia Sancti Salvatori, que est edificatu in vico Planu*, la chiesa di San Martino, con il terreno in cui essa sorge. Si tratta del primo documento rintracciato sui rapporti fra il castello di Latera e il Monastero di San Salvatore del Monte Amiata⁹. Altre tre interessanti pergamene, datate rispettivamente 1027, 1036 e 1086¹⁰, sono degne di nota;

¹ G. Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni compilato dal cav. Gaetano Moroni romano secondo aiutante di Camera di Sua Santità Pio IX*, vol. CII, Venezia 1861, p. 113.

² P. F. M. Annibali M.O., *Notizie storiche della casa Farnese della fu città di castro del suo ducato e delle terre e luoghi che lo componevano, coll’aggiunta dei due paesi Latera e Farnese, raccolte e disposte dal p. Flaminio Maria Annibali di Latera*, 1817.

³ Informazioni precise sui rapporti tra l’abbazia di San Salvatore del Monte Amiata e il Castello di Latera, in M. A. Ceppari, *Il castello di Latera. Tra potere laico e potere religioso dal secolo XI al sec. XV*, Latera 1987, pp. 27-38.

⁴ Cfr., L. Pieri Buti, *Storia di Montefiascone*, Montefiascone 1870, p. 272; S. Pieri, *Toponomastica della Valle dell’Arno*, Roma 1919, pp. 316 e 346.

⁵ ASV, Arm. XXXVI, vol. 18, cc. 731-740.

⁶ N. Poscia, *Il castello di Latera: cronistoria vecchia e nuova*, Grotte di Castro 1974, pp. 123-124.

⁷ Minimus Laterensis, *Latera la sua storia e le sue chiese le sue istituzioni civili e religiose*, Latera, 1990, pp. 11-16.

⁸ S. Del Lungo, *Presenze abbaziali nell’alto Lazio. San Salvatore al Monte Amiata e le sue relazioni con l’abbazia di Farfa (secoli VIII-XII)*, Roma 2001, p. 90 nota 268.

⁹ M. A. Ceppari, op. cit., p. 27.

¹⁰ Idem, op. cit., p. 12.



l'ultima, soprattutto, ci fornisce il nome di un certo Rolando figlio di Fusco che possedeva beni dentro il castello e poderi nel distretto di Latera. Il 16 gennaio del 1172 Latera entrava in possesso di Iacopo figlio di Bartolomeo, poiché ceduta insieme ai castelli di Mezzano e di Iuliano dal conte Ranieri¹¹, il quale pochi anni prima, nel giugno del 1168, con la madre Teodora e il fratello Iacopo, aveva sottomesso le sue terre al comune di Orvieto. Trenta anni più tardi, nel 1193 Latera e il vicino borgo di Gradoli, furono assalite e incendiate dal conte Ildibrandino, come ritorsione contro un certo Tebalduccio, evento questo che colpì lo stesso comune di Orvieto, che aspirava ad espandersi da questo lato oltre il lago di Bolsena a danno del vescovo di Sovana e degli Aldobrandeschi¹². Agli inizi del 1200 Orvieto era riuscita ad instaurare una forma di controllo molto rigoroso sui castelli di Val di Lago, di cui faceva parte la stessa Latera, con veri e propri atti di sottomissione stipulati tra il febbraio e il marzo del 1223¹³. Dopo sette anni nel 1230 papa Gregorio IX imponeva ad Orvieto la restituzione delle terre al Patrimonio di San Pietro, decisione alla quale Orvieto si oppose, inviando suoi ufficiali (un castellano e un visconte)¹⁴. Sotto il pontificato di Niccolò IV (1288-1292), il papato rivendicò con energia i suoi diritti sul Val di Lago, insediando propri castellani, ma alla morte del Pontefice, sopravvenuta il 4 aprile del 1292, gli orvietani tornano ad impossessarsi dei castelli¹⁵. Vicende alterne protrassero il dominio orvietano a Latera sino alla fine del secolo XIV. E' del 13 giugno 1385 un documento in cui i seguaci dell'antipapa, il francese Robert de Genevois (Clemente VII) e quello del pontefice di Romao Urbano VI stipulavano una tregua alla quale presero parte i Farnese con i loro castelli e fortilizi, tra essi viene elencato anche Latera¹⁶. Costoro, in qualità di vicari, avevano in Latera la giurisdizione temporale, potendo quindi nominare il podestà, i giudici, gli ufficiali che amministravano la giustizia sia civile che criminale, riscuotevano frutti, redditi, pedaggi, collette etc. Di contro i Farnese avevano l'obbligo di provvedere a proprie spese alla buona manutenzione di rocche e fortilizi in Latera e Onano, mentre sul piano della giustizia al Rettore del Patrimonio erano demandati gli appelli contro le sentenze civili e criminali pronunciate dai giudici. Sebbene il papato avesse tentato di tutelare il proprio governo sui due castelli, i Farnese riuscirono ad ottenere nuove investiture, prendendone definitivamente possesso il 1408, anno in cui papa Gregorio XII investì Ranuccio di Pietro Bartolomeo (detto il Vecchio 1390-1450) e i suoi zii paterni Nicola e Pietro Bertoldo dei feudi di Latera e Onano¹⁷. Quella che nasceva come una investitura *ad personam* l'anno seguente diventava *ad iurem*.

Da questo momento le vicende di Latera possono essere seguite in modo minuzioso e preciso nel volume di Bonaventura Caprio, al quale rimandiamo per una analisi delle vicende farnesiane. Ci limiteremo, in questa introduzione, ad evidenziare personaggi ed eventi che ci condurranno all'interno degli avvenimenti cinquecenteschi della famiglia Farnese del ramo di Latera, di cui gli stessi protocolli del nostro Archivio notarile ci forniscono pagine interessanti di vita politica, sociale ed economica¹⁸.

Pietro Farnese aveva sposato in prime nozze Pentasilea, figlia del senese Agnolo Salimbeni, e alla morte di questa Giachelina di Raniero di Baschi, patrizio orvietano. Dal primo matrimonio ebbe un figlio maschio chiamato Pietro o Pietro Bertoldo, e da Giachelina ben sei figli tra cui Nicola o Cola e Pier Bertoldo entrambi investiti del feudo di Latera nel 1408. Pietro Bartolomeo nominato capitano del Popolo di Bologna poi Capitano Generale di Siena nel 1408, aveva sposato Pentasilea Dolci di Giovanni dei conti di Corbara, da cui ebbe sei figli tra cui Ranuccio detto il Vecchio che sposò Agnese

¹¹ La trascrizione integrale del documento in M. A. Ceppari, *op. cit.*, pp. 41 – 42.

¹² M. A. Ceppari, *op. cit.*, p. 13

¹³ *Idem*, p. 14.

¹⁴ *Idem*, p. 15.

¹⁵ *Idem*, p. 16.

¹⁶ M. A. Ceppari, *op. cit.*, pp. 24-25.

¹⁷ B. Caprio, *I Farnese del ramo di Latera e Farnese*, Grotte di Castro, 2018, p. 37.

¹⁸ *Idem*, pp. 37 e ss.



Monaldeschi della Cervara (figlia di Luca di Berardo, la quale aveva sposato in prime nozze il condottiero Angelo Tartaglia) e Bartolomeo capostipite del ramo dei Farnese di Latera, che sposò anche lui una Monaldeschi della Cervara ovvero Jolanda¹⁹.

Ranuccio ottenne il possesso del castello di Latera per sé, per Nicola e Pietro Bertoldo suoi zii da parte di Papa Gregorio XII l'11 giugno 1408, al cospetto della comunità di Latera e con l'alto consenso di Marco Correr, nipote del pontefice e Rettore Generale della Provincia e Ludovico Natelli di Venezia. L'anno seguente nel novembre del 1409, il vicario generale del patrimonio Baldassarre Cossa, concesse nuovamente il vicariato dei castelli di Latera e Valentano per tre generazioni a Pietro Bertoldo e Pietro Bertoldo Farnese, padre e zio di Ranuccio signore di Latera. Ranuccio il Vecchio, rinnovò infine come avevano fatto i suoi predecessori, la sottomissione di Latera alla città di Siena. Ranuccio, probabile promotore dello statuto della comunità²⁰, dettò il suo testamento il 2 luglio del 1450 in Ischia di Castro, riconoscendo al fratello Bartolomeo i diritti su Latera, Farnese e le tenute di Sala, Mezzano e Castiglione, mentre ai figli maschi Gabriele Francesco, Angelo e Pierluigi, trasmetteva i possedimenti di Ischia, Tessennano, Cellere, Pianano Valentano, Capodimonte, Piansano Marta, le isole Martana e Bisentina, Canino, Gradoli, Badia al Ponte e Musignano, destinando alle figlie femmine una lauta dote. Alla morte di Ranuccio sopravvenuta il 10 agosto 1450 i rami della famiglia Farnese si divideranno; da un lato i figli di Ranuccio il Vecchio ovvero Gabriele Francesco, Pier Luigi (da cui nascerà il futuro papa Paolo III) da cui discenderanno i duchi di Castro e Ronciglione e di Parma e Piacenza e dall'altra la linea che rimarrà fedele alle origini con Meo (Bartolomeo), Pier Bertoldo (o Pietro Bertoldo) e Galeazzo che sarà quella dei Latera e Farnese.

A Meo fu affidato il castello di Latera dal fratello Ranuccio nel 1450, sottoponendosi con i territori di Latera, Farnese, Castiglione, Sala e Mezzano a Siena. Costui sposò Iolanda Monaldeschi della Cervara dalla quale ebbe un unico figlio maschio Pier Bertoldo, e tre femmine; Isabella (moglie di Guido dei Conti di Castell'Ottieri), Cecilia (moglie di Federico di Castell'Ottieri) e Costanza. Non conosciamo la data di morte di Meo Farnese, ma siamo certi che il 21 ottobre 1464 doveva essere deceduto, poiché papa Paolo II Barbo concedeva al figlio Pier Bertoldo e ai cugini Gabriele Francesco e Pier Luigi, figli di Ranuccio il Vecchio, il vicariato di Latera sino alla terza generazione di figli legittimi e naturali. L'investitura comprendeva anche i castelli e territori di Valentano, Tessennano, Piansano, Canino, Gradoli e Abbazia al Ponte, in cambio di un censo annuo di una tazza d'argento da consegnare nella festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Alla morte di Meo, Pier Bertoldo divenne signore del piccolo feudo di Latera e Farnese, sposò Battistina figlia di Francesco dell'Anguillara e di donna Lucrezia Farnese figlia di Ranuccio il Vecchio e sorella di Pier Luigi e Gabriele Francesco, da cui nacquero sei figli, di cui tre maschi Galeazzo Angelo e Ferdinando e tre femmine Caterina, Jolanda e Beatrice la quale sposò Antonio Baglioni di Castel di Piero, ricevendo il feudo di Vignanello. Alla morte di Pier Bertoldo avvenuta dopo la stesura del suo testamento del 29 luglio 1511, i beni passarono a Galeazzo, figlio primogenito, che divenne condottiero dell'esercito di Clemente VII e magistrato di Orvieto. In prime nozze sposò Ersilia di Pompeo Colonna, alla cui morte subentrò Isabella, della quale conosciamo l'inedito testamento rogato da Giovanni Grazio di Farnese il 29 luglio del 1562²¹, figlia del conte Giuliano degli Anguillara e Gerolama Farnese sorella di Alessandro, dalla quale nacquero sei figli Pier Bertoldo e Ferdinando, vescovo di Sovana e quattro femmine Giulia (andata in sposa a Vicino Orsini di Bomarzo), Battistina (sposò Mattia di Ercole Varano da Camerino), Violante (andata in sposa a Torquato Conti) e Girolama (moglie di Alfonso Sanvitale di Parma). Il 7 gennaio del 1514 Galeazzo

¹⁹ B. Caprio, *I Farnese del ramo di Latera e Farnese*, Grotte di Castro 2018, p. 33.

²⁰ Lo statuto della Comunità, in tre volumi, è stato trascritto da Maria Assunta Ceppari in M. A. Ceppari, *I Farnese a Latera nel Quattrocento. Norme statutarie*, Comune di Latera, 1989, pp. 61-149.

²¹ In realtà si tratta di Grazio Giovannini, cfr., ASVt, *Archivio notarile mandamentale di Valentano, sezione di Latera*, busta 2, cc. 51r-52v.



acquistò il castello di Giove che durante la metà del XV secolo era stato di proprietà degli Anguillara, fu protagonista indiscusso della difesa di Roma durante la discesa dei lanzichenecchi, e per ordine di papa Clemente VII fu occupato a sedare la rivolta della città di Castro, morì nel 1540 ed ebbe come erede il figlio Pier Bertoldo. Qualche anno prima Paolo III aveva concesso a suo figlio Pier Luigi l'investitura del ducato di Castro, costituendo un ducato solo nominale per Latera e Farnese, ovvero solo "dichiarato all'interno del Ducato di Castro, giuridicamente effettivo e reale". Il Ducato di Latera veniva chiamato *Ducatum Nuncupatum*, vale a dire nominato nel Ducato castrense, ma di fatto separato e privo di valore giuridico. In realtà la prima menzione, valida sul piano giuridico, del titolo di Duca appare in un documento del 27 agosto 1612, rogato nella rocca di Sala dal notaio Giacomo Muratori e viene attribuito a Pietro Farnese, figlio di Mario e fratello del cardinale Girolamo.

Pier Bertoldo di Girolamo, ancora minorenni, pertanto sotto la tutela della madre Isabella, diventata signora di Latera e Farnese, sposò nel 1542 Giulia Acquaviva di Giovanni Antonio duca d'Atri e di Isabella Spinelli, da cui nacquero numerosi figli tra i quali è utile ricordare, Ferrante (Ferdinando), Galeazzo, Mario e Fabio, nominati nel testamento, rogato il 20 agosto 1560, suoi eredi universali, mentre alla vecchia madre Isabella, Pier Bertoldo lasciò il castello di Latera con tutti i redditi e le spettanze, mentre alla moglie Giulia Acquaviva affidò l'amministrazione dell'asse ereditario. Ferrante, il primogenito, fu avviato da bambino alla carriera ecclesiastica; nominato vicelegato della provincia di Viterbo, fu vescovo di Montefiascone e Corneto, fu nominato il 30 marzo 1573 vescovo di Parma, titolo questo che compare di frequente nei protocolli notarili. L'incarico di vescovo di Parma lo mantenne, a fasi alterne, per circa 30 anni, sino a che il perdurare delle ostilità nei suoi confronti non lo condussero alla rinuncia nell'ottobre del 1603. Decise, pertanto, di ritirarsi nel piccolo feudo di Latera, retto *de iure* dal fratello Galeazzo. Morì nel 1606 e fu sepolto nella chiesa dei Cappuccini in Farnese che insieme al fratello Mario aveva fatto innalzare.

Galeazzo, il secondogenito, divenne signore di Latera alla morte del padre e dopo un breve interregno della madre e del fratello maggiore. Come i suoi avi, anche Galeazzo intraprese giovanissimo la carriera militare combattendo al soldo di Filippo II di Spagna. Ebbe in moglie Lucrezia Tomacelli da cui nacquero due figli Isabelle e Giulio, che divenne presto chierico a Viterbo, ma, una morte sopravvenuta in tenera età, fece sì che erede dei suoi beni divenisse il cugino Diofebo figlio di Mario Farnese suo fratello. Galeazzo fu ucciso tragicamente dal conte Orso Orsini di Pitigliano il 25 marzo del 1573, nel corso di una battuta di caccia al cinghiale nella Selva del Lamone. Alla morte di Galeazzo subentrò il terzogenito Fabio, prima come tutore di Giulio poi come titolare. Fabio nacque il 22 maggio del 1547 e anche egli, come costume di famiglia, intraprese la carriera militare, entrò nell'Ordine di Malta e soggiornò per alcuni mesi ad Avignone, in quanto uomo di fiducia del cardinale Alessandro Farnese che ne era stato amministratore. Morì nel 1579 e il piccolo feudo passò a Mario²² che divenne non solo signore di Latera e Farnese ma anche del castello di Giove in Teverina, già acquistato dal nonno Galeazzo nel 1514, ma che decise di vendere ai fratelli Mattei nel 1597. Mario fu una figura di grande rilievo sia politico che militare, partecipando con il fratello Fabio e al cugino Alessandro alla guerra nelle Fiandre e sposò l'11 agosto del 1587 Camilla Meli Lupi, la quale aveva solo 17 anni, figlia di Giampaolo II marchese di Soragna e di Isabella Pallavicini di Cortemaggiore. Dal matrimonio nacquero tredici figli, sette maschi (Diofebo, Pietro, Giampaolo, Ferrante o Ferdinando, Francesco, Girolamo e Alessandro) e sei femmine (Giulia, Ottavia, Isabella, Vittoria Virginia e Margherita).

Morto Mario prese le redini del feudo il figlio Diofebo che diversamente da quanto indicato da Bonaventura Caprio non morì nel 1621²³, poiché il 22 settembre del 1622 dettava ancora il suo

²² U. Delsante, *Mario Farnese duca di Latera e i cugini di Parma e di Castro*, in *Archivio storico per le province Parmensi*, 4, Ser. 64.2012(2013), 467-494, 573-574.

²³ B. Caprio, *op. cit.*, p. 152.



testamento al notaio Vittorio Celata²⁴. Nel testamento Diofebo chiedeva di essere sepolto nella Chiesa della SS. Trinità dei Frati Cappuccini di Farnese.

A Diofebo seguì Pietro, il quale nei documenti ufficiali compare sempre con il nome di Duca di Latera. Costui sposò Camilla Virginia Savelli²⁵ di Palombara Sabina, una figlia di Giovanni e Livia Orsini, dalla quale però non ebbe figli. Alla morte di Pietro il 13 ottobre del 1662, senza eredi maschi, rimaneva Girolamo, segretario della congregazione dei vescovi e regolari, vice camerlengo di santa romana chiesa al tempo di Innocenzo X Pamphilj, segretario della Congregazione dell'Immunità Ecclesiastica con Alessandro VII Chigi che lo nominò anche cardinale il 6 maggio 1658, conferendogli il titolo presbiteriale di S. Agnese fuori le mura, insieme alla legazione di Bologna. Il ducato di Latera passò a Girolamo²⁶ che prese possesso della rocca con tutti gli onori, mentre la moglie del fratello Pietro, Camilla Virginia Savelli, si era stabilita a Roma. Il cardinale Farnese passò a nuova vita il 18 febbraio del 1668 nominando erede universale in nipote Mario Albrizzi²⁷ e con lui si estinse il ramo farnesiano e ducale di Latera; quest'ultimo ritornò, pertanto, sotto il governo pontificio. A partire da questa data, e precisamente dal 1° aprile 1669, nei protocolli notarili di Latera, abbiamo infatti governatori nominati dalla Sacra Consulta²⁸, come nel caso di Andrea Virgulti I.V. D. di Grotte²⁹. Due mesi prima, il 20 febbraio del 1669, il commissario pontificio Giuseppe Chiappini insieme ad un notaio aveva preso possesso del paese, con un giuramento di fedeltà ed obbedienza da parte della comunità di Latera al pontefice, ai suoi ministri e ai suoi rappresentanti rispondendogli, come era già accaduto per i Farnese, 51 scudi l'anno³⁰. Con il passare del tempo i beni Farnese-Albrizzi in Latera si ridussero in uno stato deplorabile, inducendo i monaci basiliani di Grottaferrata ad approfittarne con un acquisto comprovato da un atto rogato 4 febbraio del 1730³¹. Nel 1810 l'abbazia di Grottaferrata fu soppressa e i suoi beni incamerati dalla Chiesa e in parte venduti. I possedimenti di Latera furono acquistati, tra il 1811 e il 1812, dal conte Gaspare Carpegna e da questi a Giovanni Pennoni e Lorenzo Capalti. Infine, Latera fu anche al centro dei moti insurrezionali del

²⁴ ASVt, *Archivio notarile mandamentale di Valentano, sezione di Latera*, busta 23, cc. 136r-137v.

²⁵ Camilla Virginia Savelli sposò il 27 agosto del 1621 Pietro Francesco Farnese, matrimonio voluto fortemente dal padre ed agevolato dal cardinale Odoardo Farnese, al fine di unire i Savelli al ramo collaterale, indebitato e con modeste rendite dei Farnese. Giovanni, padre di Camilla, la costrinse a firmare un giuramento di rinuncia all'eredità paterna in favore dei figli maschi Paolo e Federico. Alla morte del padre, Camilla riuscì però ad ottenere da Urbano VII lo scioglimento della rinuncia e attraverso la mediazione del cardinale Antonio Barberini ottenne di poter recuperare parte dei beni. Cfr., U. Delsante, *Camilla Savelli duchessa di Latera e Farnese*, in *Lazio ieri e oggi*, 49.2013,587, 298-300; D. Busolini, s.v. Savelli, Camilla Virginia, in *DBI*, vol. 90 (2017), pp. 756-757.

²⁶ L. Bartoni, *Girolamo "ultimo cardinal farnese, nella Roma dei Seicento: la villa a Porta S. Pancrazi e la sua committenza artistica attraverso nuovi documenti*, in *Storia dell'arte* 143/145 (2016), Nuova Serie n. 43/45, pp. 131-158.

²⁷ Dell'eredità di Mario Albrizzi figlio di Giovanni principe di Vetrana e di Giulia Farnese, sorella del cardinale Girolamo, abbiamo la descrizione dei suoi beni registrata nel protocollo di Terenzio Topacchini in data 16 febbraio 1717. Cfr. ASVt, *Archivio notarile mandamentale di Valentano, sezione di Latera*, busta 67. Girolamo Farnese, morendo, aveva lasciato l'annua rendita di 600 scudi per fondare una collegiata di 8 canonici nella chiesa parrocchiale di Latera, inoltre, aveva costituito suo erede usufruttuario proprio Mario Albrizzi figlio di sua sorella Giulia. Nel 1682 La S. Congregazione della Reverendo Fabbrica di S. Pietro intentò una causa contro i conti del Verme e Marescotti eredi del cardinale Albrizzi, "per costringerli all'erezione della collegiata, i quali si composero pagando 1600 scudi. Dalle parti interessate si mancò di energia per tale lesione enormissima, e si finì con protesta della comune di Latera fatta nel 1767, contro i basiliani di Grotta Ferrata acquirenti de' beni per 12,300 scudi". Cfr., G. Moroni, *op. cit.*, p. 114.

²⁸ Secondo il Weber Latera rientrava sotto i Governi di Prelati del Patrimonio insieme a Acquapendente, Bagnorea, Bassano, Bieda, Bolsena, Capranica, Celleno, Corneto, Lugnano, Monte Fiascone, Nepi, Onano, Orte, Proceno, S. Lorenzo, Sutri e Toscanella. Si trattava di prelati curiali, ovvero un referendario di ambo le signature. Cfr., C. Weber, *Legati e governatori dello Stato Pontificio (1550-1809)*, Roma 1994, pp. 34-35 e p. 41.

²⁹ ASVt, *Archivio notarile comunale di Valentano, sezione di Latera*, busta 45, c. 18r.

³⁰ P. F. M. Annibali, *Notizie storiche di casa Farnese della fu città di castro del ducato suo e delle terre e luoghi che lo componevano coll'aggiunta di due Paesi Latera e Farnese*, Montefiascone 1818, pp. 148-149.

³¹ A. Rocchi, *Latera e Grottaferrata*, in *Volsiniesia*, LIV, pp. 1-8.



1860, insieme a Grotte di Castro, entrambe poste sotto il Governo di Valentano³², come ricorda il giornale di Roma del 19 maggio 1860, un'orda di 350 piemontesi, invase il territorio pontificio sino a Latera saccheggiandola, “assalendo il quartiere di finanza ed atterrati gli stemmi pontifici”³³.

³² R. Luzzi, *Gli avvenimenti risorgimentali del 1860 in una lettera di Pio IX al gonfaloniere di Valentano*, in *Biblioteca e società*, 1990, p. 21.

³³ G. Moroni, op. cit., p. 122.



NOTA ARCHIVISTICA

Un fitto carteggio presente in un fascicolo relativo al versamento dell'Archivio notarile mandamentale di Valentano all'Archivio di Stato di Viterbo,³⁴ permette di seguire l'arrivo dell'Archivio Notarile Comunale di Latera a Viterbo. Esso confluì, infatti, in quello di Valentano, insieme a Castro, Gradoli, Ischia di Castro, Montalto e Piansano, a seguito del Motu Proprio di Pio VII del 1822, con il quale l'Archivio notarile comunale di Valentano diventava Archivio notarile centrale, e in esso confluirono proprio gli archivi notarili comunali soppressi facenti capo al Governo di Valentano, ovvero: Castro, Gradoli, Ischia di Castro, Montalto e Piansano. Con il r.d. del 29 giugno 1879, n. 4949, l'Archivio notarile centrale di Valentano fu trasformato in Archivio notarile mandamentale, con competenza sui medesimi comuni già acquisiti nel 1822. L'11 febbraio del 1999 l'Archivio notarile mandamentale di Valentano veniva versato all'Archivio di Stato di Viterbo, corredato da un elenco sommario, a seguito di quanto disposto con nota prot. N. 4822 pos. 52/6 del 18 novembre 1988 dal Ministero di Grazia e Giustizia, ufficio centrale degli Archivi Notarili. All'atto del versamento l'Archivio notarile comunale di Latera era costituito da 100 volumi (su un totale di 1205 pezzi), ma prima che venisse trasferito presso l'Archivio di Stato, sappiamo che a Valentano i suoi protocolli erano collocati in due scaffali segnati 11 e 12 e di essi possediamo l'elenco preciso che qui riportiamo:

- 1 Alemanni Alemanno 1
- 2 Alemanni Tommaso 1
- 3 Arcipreti e Pievani di Latera 1 (1626-1768)
- 4 Ceccotti Giulio 1
- 5 Celata Vittorio 15
- 6 Coscia Alessandro 1
- 7 De Angelis Francesco 9
- 8 Galeazzo Felici 1
- 9 Lambertini Pietro 1
- 10 Lambertini Tiburzio 3
- 11 Laurenzi Francesco 1
- 12 Lippici Giovan Domenico 1
- 13 Mancini Angelo 10
- 14 Mancini Gioacchino 3
- 15 Marangoni Marco 1
- 16 Mascelloni Eugenio 1
- 17 Parca Giovanni 1
- 18 Pippi Alessandro 1
- 19 Politi Pietro 1
- 20 Ridolfi Erminio 1
- 21 Rosati Gaspare 5
- 22 Rossi Pancrazio 18
- 23 Selvi Pietro 2
- 24 Salomini o Salabrino (o simile) 1 (1555-1567)
- 25 Topacchini Terenzio 5
- 26 Viti Gregorio 1
- 27 Libro delle esibite di vari notai archivisti 1
- 28 Volumi dello stesso notaio, firma indecifrata-Antonelli Baldassarre? 3

³⁴ ASVt, Archivio dell'Archivio di Stato di Viterbo, cartella VII-2/7.



29 Notaio incerto 2 (1593-1594)

30 Notaio ignoto 2 (1591-1593)

31 Frammenti di volume di atti originali di notai incogniti di Latera 1

32 incognito 1 (1604-1611)

33 Ignoto 3 (1624-1626)/(1608-1609)/(1617-1622)

Pertanto, al momento del versamento, l'Archivio notarile di Latera era costituito da 100 pezzi, numero questo che non corrisponde però a quelli schedati da chi scrive, ovvero 103, saliti a 109, in virtù di un importante inventario del 30 novembre 1834, che ha permesso di ricondurre nell'Archivio notarile di Latera ben 6 protocolli erroneamente inseriti nel notarile di Gradoli (2 pezzi)³⁵ e in quello di Ischia (4 pezzi)³⁶.

Ove l'archivio fosse collocato almeno in data 3 ottobre 1834, lo ricaviamo dalla lettura di una memoria di Francesco Stam[i] visitatore degli archivi. Sappiamo che esso si trovava in una stanza umida (infatti alcuni protocolli e scritture come ebbe a dire lui stesso “avevano sofferto l'umidità della stanza”), della casa comunale posta a piano terra, coperta a volta, illuminata da una sola finestra con vetrate e sportelli di legno e alla quale si accedeva da due porte “l'una all'esterno col passaggio per un vicolo, e l'altra all'interno, che corrisponde con la casa comunale”. All'interno il visitatore individuò due credenze con sportelli che contenevano gli atti dell'archivio e un piccolo credenzino, nella parte superiore aperto e l'inferiore chiuso e che Francesco Sborchia (priere e custode dell'archivio) dichiarò contenere gli atti del defunto notaio Francesco de Sanctis la cui chiave era nelle mani degli eredi. In una parte della scanzia furono individuati gli atti dei defunti notai Angelo Mancini, Giovacchino Mancini, Eugenio Mascelloni, e Tiburzio Sebastiani³⁷. Al momento della visita Stam[i] dichiarò che non ebbe modo di vedere gli atti di Francesco De Sanctis e che pertanto essi ammontavano a 62 protocolli, parte in buone e parte in cattivo stato, “aventi origini in quanto al primo nel 1595, trentadue mazzi di copie d'archiviazioni, quattro libri di esibizione d'istrumenti, e apoche private, ed un libercolo sulle copie estratte in detto archivio, che termina col 14 marzo 1803”. Il visitatore, infine, aggiunse che non ebbe modo di trovare il sigillo dell'archivio, sebbene Sborchia ne presentasse due, uno dei quali rappresentava “tre stelle con due sbarre incrociate a piè con lettera a.c. e P.” e l'altro “un volatile incontro al sole”. Il priore non sapeva a quali notai appartenessero tali sigilli, per cui il visitatore li requisì, portandoli via. Al momento della richiesta da parte del visitatore dell'inventario dell'archivio il priore rispose testualmente “non ha conoscenza abbia ma esistito l'inventario sudetto”, pertanto ordinò che venisse redatto entro un mese e che venissero consegnate le chiavi delle cassette con gli atti al custode dell'archivio. Nel termine di 15 giorni doveva essere consegnato l'inventario alla Presidenza degli Archivi. Il Priore, chiese, infine, al visitatore di trovare una stanza più idonea, individuata al piano della sala comunale, “atta per la conservazione delle scritture”.

L'inventario fu effettivamente stilato il giorno 30 novembre 1834, in virtù del decreto emanato da Francesco Stam[i] visitatore degli archivi³⁸. Costui “ordinò che si formasse un esatto Inventario della Serie dei protocolli, e dell'altre carte in esso esistenti. Noi pertanto priori coll'assistenza di questo Segretario Comunitativo abbiamo dato luogo al sudetto inventario e vi siamo immediatamente dato carico di osservare, e dare esecuzione al divisato Decreto, alla massima accuratezza e vigilanza. E di trascrivere tutti i Protocolli e carte. Come sopra esistenti. Si sono trovati dunque in detto archivio [...]”. Qui di seguito ci limitiamo ad elencare in modo sintetico i protocolli rinvenuti “nella stanza d'archivio entro il palazzo Comunale questo giorno 30 novembre”, indicando il nome del notaio e la quantità. Accanto all'elenco vi sono, inoltre, postille interessanti sull'aspetto estrinseco dei protocolli,

³⁵ Si tratta dei pezzi segnati 75 e 76 nell'Archivio notarile comunale di Gradoli.

³⁶ Si tratta dei pezzi segnati 48, 49, 50, 51 nell'Archivio notarile comunale di Ischia di Castro.

³⁷ Non sono stati individuati atti di tale notaio, bensì quelli di Tiburzio Lambertini.

³⁸ ASVt, *Archivio notarile mandamentale di Valentano, sezione di Latera*, busta 109, cc. 22r-39r.



in alcuni casi, infatti, veniva indicato che si trattava di carte corrose, e per altri si consigliava la rilegatura e la fodera.

- un protocollo del defunto notaio Francesco Laurenzi³⁹
- un protocollo del defunto notaio Grazio Ioanini
- un protocollo del defunto notaio Marco Marangoni
- un protocollo del defunto notaio Paolo Politi
- un protocollo del defunto notaio Tommaso Alemanni
- un protocollo del defunto notaio Alemanno Alemanni
- un protocollo del defunto notaio Alessandro Coscia
- due protocolli del defunto notaio Gregorio Viti⁴⁰
- un protocollo del defunto notaio Nicola Palozzi
- un protocollo del defunto notaio Pietro Lambertini
- tre protocolli del defunto notaio Baldassarre Nutarelli
- due protocolli del defunto notaio Giovanni Parca
- due protocolli del defunto notaio Pietro Paolo Scafolla⁴¹
- un protocollo del defunto notaio Felice Galeazzi
- tre protocolli del defunto notaio Tiburzio Lambertini
- quattro protocolli del defunto notaio Domenico Leoncini⁴²
- cinque protocolli del defunto notaio Gaspare Rosati
- un protocollo del defunto notaio Alessandro Pippi
- un protocollo del defunto notaio Giuliano Ceccotti
- cinque protocolli del defunto notaio Terenzio Topacchini
- tre protocolli del notaio defunto Nicola Palozzi

-“Esistono nel medesimo archivio quattro Protocolli, cha dal pessimo inchiostro, e carattere, si non si conosce, ne l’autore che l’ha scritto, ne li contraenti che ivi sono, né li contratti o sua natura, quanto di antichissima data, da ciò si è [...] rilevare”.

“Vi è nell’archivio un protocollo di istrumenti canonici, fatto dai Pievani, Parrochi, ed Arcipreti di Latera (...)”.

- quattro volumi d’esibizione d’istrumenti pubblici
- un ricettario delle copie rilasciate dagli archivisti
- un libro di esibite di scritture private

-“n. 31 mazzo di copie degli infrascritti notari: Uno di Terenzio Topacchini di Latera, Uno di Giuliano Ceccotti di Latera, quattro di Domenico Leoncini di Ischia, due di Gasparo Rosati di Latera, due Pancrazio Rosci di Latera, due di Tiburzio Lambertini di Latera, uno di Giacomo Severi di Onano, uno di Marc’Antonio Severi di Onano, uno di Giuseppe Nucci di Gradoli, uno di Bernardino de Bonis di Gradoli, uno di Felice Andrea Feliziani d’Acquapendente, uno di Antonio Anghirelli di Ischia, uno di Lorenz’Antonio Vannuzzi d’Ischia, uno di Leone Luzi di Onano, uno di Angelo Savorelli di Viterbo, due di Pietro Selvi di Latera, due di Domenico Lippici di Soriano, uno di Pietro Petri di Latera, uno di Giovan Battista Creti di Onano, uno di Nicola governatore di Latera.

Successivamente Luigi Mancini, erede del notaio defunto Angelo consegnò le chiavi della credenza ove erano collocati altri protocolli ovvero:

- un protocollo del defunto notaio Ridolfo Ermini
- quattordici protocolli del defunto notaio Vittorio Celata

³⁹ L’inventario indica la data 1554 marzo 7, in realtà il primo atto è del 1534 marzo 30.

⁴⁰ I protocolli di Gregorio Viti sono 5.

⁴¹ Si tratta dei due protocolli segnati rispettivamente 75 e 76 che erano andati a confluire nell’archivio notarile comunale di Gradoli e riposizionati, in virtù di tale inventario, nell’archivio notarile comunale di Latera.

⁴² Si tratta dei quattro protocolli segnati 48, 49, 50, 51, andati a confluire nell’archivio notarile comunale di Ischia e riposizionati, in virtù di tale inventario, nell’archivio notarile comunale di Latera.



- sette protocolli del defunto notaio Angelo Mancini
- quattro protocolli del defunto notaio Giovacchino Mancini
- un protocollo del defunto notaio Eugenio Mascelloni

“E si sono trovati in detta credenza l’infrascritti fascicoli di copie d’archivio, cioè: un mazzo di Alessandro Pippi di Latera, un mazzo di Eugenio Mascelloni di Latera, un mazzo di Giovacchino Mancini di Latera, tre mazze di Angelo Mancini di Latera.

Al momento della stesura dell’inventario Antonio de Angelis si rifiutò di consegnare la chiave della credenza ove erano collocati gli otto protocolli del defunto padre notaio Francesco. Pertanto l’inventario fu chiuso, con una indicazione precisa di come la documentazione da quale momento veniva conservata: “Tutti li predetti fascicoli, sono stati ricoperti con camicia bianca, essendo in quella descritti il nome dei notari, il di loro domicilio e l’anno, che incomincio e finiscono. Alli protocolli e volumi di qualunque specie, essendo stati questi in confuso, sono stati posti nelle debite regale, coi rispettivi frontespizi, annotando, il principio ed il fine di ogni protocollo, ed in fondo di essi, e riportate il notaio autore. Sono stati quindi rimessi, tanto i fascicoli, che i volume dentro la credenza, ove esistevano, la medesime scanzie sono state tradotte dalla stanza al primo piano del Fabricato Comunale in altra Superiore asciutta, chiusa con buone chiavi, e lontana da ogni pericolo, tanto di fuoco che da acqua”. Pertanto l’archivio fu spostato in altra stanza del piano superiore del palazzo comunale, che si presentava più idonea ad ospitare i protocolli, pertanto sicuramente meno umida e lontana dai pericoli di “acqua e fuoco”.

Nove mesi più tardi, il 1° agosto del 1835, l’archivista di Valentano Rocco Romagnoli “venne a ricevere l’archivio notarile di Latera”, questo a significare che lo stesso veniva trasportato a Valentano e in quell’occasione Antonio de Angelis aprì la cassetta che conservava gli otto protocolli del defunto padre notaio Francesco De Angelis. Quella fu l’occasione per revisionare tutti i protocolli nelle credenze, infatti, furono individuati altri due protocolli sfuggiti alla prima visita, ovvero un protocollo di carte 249, che incominciava con la carta 111 sino alla carta 133 di notaio incerto, e più quinterni sciolti di notai incerti “laceri ancora”.

Quando fu attivato il nuovo archivio notarile di Valentano i protocolli notarili di Latera si ripartirono col seguente ordine, indicando a fianco del nome di ogni notaio la pagina di riferimento alla descrizione analitica eseguita nella prima visita:

- 1° Pietro Selvi due protocolli, come alla p. 20
- 2° Pangrazio Rossi dieciotto protocolli, come alla p. 38
- 3° De Angelis Francesco otto protocolli, come alla p. 38
- 4° Angelo Mancini sette protocolli come alle p. 33
- 5° Gioacchino Mancini quattro protocolli, come alla p. 34
- 6° Vittorio Celata quattro protocolli come alla p. 31 in realtà sono molti di più
- 7° Ridolfo Ermanni un protocollo come alla p. 31
- 8° Libro di esibite di scritture private come alla p. 30
- 9° Ricettorie di copie rilegate come alla p. 30
- 10° Protocollo di testamenti (canonici) come alla p. 29
- 11° Pancrazio Topacchini cinque protocolli come alla p. 27
- 12° Giuliano Ceccotti un protocollo come alla p. 27
- 13° Alessandro Pippi un protocollo come alla p. 27
- 14° Gaspare Rosati cinque protocolli come alla p. 26
- 15° Domenico Leoncini quattro protocolli come alla p. 26
- 16° Tiburzio Lambertini tre protocolli come alla p. 25
- 17° Pietro Paolo Scofalla due protocolli come alla p. 25
- 18° Giovanni Parca due protocolli come alla p. 24
- 19° Baldassarre Nutarelli protocollo come alla p. 24
- 20° Alessandro Coscia un protocollo come alla p. 23



- 21° Tomasso Alemanni un protocollo come alla p. 23
- 22° Alemanno Alemanni un protocollo come p. 23
- 23° Gregorio Viti due protocolli come p. 24
- 24° Paolo Politi un protocollo come p. 22
- 25° Marco Marangoni un protocollo come p. 22
- 26° Paolo Politi un protocollo come p. 22
- 27° Grazio Giovannini un protocollo come p. 22
- 28° Nicola Palozzi quattro protocolli come alla p. 28
- 29° Eugenio Mascelloni un protocollo come alla p. 36
- 30* Felice Galeazzi un protocollo come alla p. 25

Prima di questo inventario il 28 maggio del 1774, al tempo di Nicola Colonna di Stigliano (nominato prefetto degli archivi nel 1768), il visitatore Lorenzo Preci cittadino di Cori e I.V.D. aveva imposto, pena una ammenda di 50 scudi, che entro sei mese, i priori redigessero un inventario dei protocolli e delle scritture esistenti nell'archivio, realizzando poi entro due mesi una grada di ferro nella finestra dell'archivio. Se l'inventario sia stato effettivamente stilato non ci è dato saperlo, è certo, però, che ad oggi esso non è stato rinvenuto all'interno dei protocolli.

In realtà un inventario dell'archivio era stato già redatto il 27 febbraio 1708 dal capitano Terenzio Topacchini notaio e un tempo governatore di Latera. In alcune pagine di un suo protocollo Topacchini, alla presenza dei *testes* il Capitano Lilio Topacchini, figlio di Terenzio e Francesco Celata, descriveva i protocolli, libri e altre scritture esistenti in archivio e al tempo collocate “in capsula quarta”, che poi ad una attenta lettura diventano sei.

I protocolli presenti nella prima capsula vicino alla porta dell'archivio, le cui chiavi erano in mano al Topacchini, presentavo gli atti rogati da notai diversi; due protocolli di Giovanni Parca, di cui uno datato 1617 fino al 21 ottobre 1638 ed un secondo attribuito sempre al Parca con atti rogati dal 1650 al 1652 di cc. 262, (in realtà del notaio Vittorio Celata); tre protocolli di Tiburzio Lambertini; un protocollo di Galeazzo Felici; quattro protocolli del fu Domenico Leoncini, il primo inizia dal 1692 al 1694, il secondo dal 1695 al 1696, il terzo dal 1697 al 1701, il quarto dal 1702 al 1705.

Nella seconda capsula vicino alla porta dell'archivio, vi erano 223 copie di istrumenti d'archivio rogati da Domenico Lippici notaio pubblico di Latera⁴³, ma originari di Soriano, al tempo di Alessandro Falconieri prefetto degli archivi, così come un libro d'archivio nel quale sono annotati non solo i decreti emanati dall'Eccellentissimo Domino Tranquillo Fattorini I.V.D., patrizio di San Severino⁴⁴ e dall'anno 1704 revisore degli archivi, ma anche tutte le copie esibite in archivio dai notai viventi, insieme ai loro privilegi. Inoltre nella seconda capsula, “in carta Pergamena” era collocato il documento più importante ovvero la pergamena con la quale Alessandro Falconieri (1657-1734)⁴⁵ chierico e prefetto degli archivi concedeva a Latera il privilegio dell'erezione dell'archivio. La pergamena era sottoscritta “cum signo magno” anche dall'Eccellentissimo e Reverendissimo cardinale Giovanni Battista Spinola Camerario. Nella stessa capsula erano presenti che il Bando generale sullo stato degli archivi del 27 luglio 1701 e l'editto sopra gli archivi e i notai dello Stato

⁴³ Si tratta di Gian Domenico Lippici notaio che roga a Farnese e a Soriano nel Cimino, ma del quale non abbiamo protocolli nel nostro archivio, poichè da una attenta analisi del protocollo (ora busta 51) sappiamo che esso contiene le trascrizioni degli atti di Domenico Leoncini, e non di Gian Domenico Lippici, come erroneamente riportato sul talloncino incollato sul dorso. Cfr., ASVt, *Archivio notarile mandamentale di Valentano, sezione di Latera*, busta 51.

⁴⁴ Il nome di Tranquillo Fattorini, probabilmente suo antenato, lo ritroviamo tra i notaio di San Severino Marche (1614-1623) Cfr., *Archivio notarile mandamentale di San Severino (1325-1921)*, informatizzato da Eliana Viola (2018) in https://www.archiviodistatomacerata.beniculturali.it/wp-content/uploads/2020/06/ANSanSeverino_1325-1921_wm-1.pdf.

⁴⁵ Su Alessandro Falconieri cfr., L. Cordella, *Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa*, tomo VIII, Roma, 1794, pp. 201-202; M. Sanfilippo, s.v. *Falconieri, Alessandro* in DBI, vol. 44 (1994) in https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-falconieri_%28Dizionario-Biografico%29/



Ecclesiastico del 20 settembre 1704. Riteniamo pertanto plausibile che l'erezione dell'archivio sia avvenuta tra il 1701 e il 1704.

Nella Terza capsula vi erano invece “plurima folia volantia” nei quali ci sono diversi strumenti di vari notai.

Nella quarta capsula, che Topacchini dice di non poter conoscere, asserisce che l'I.V.D. Carlo Celata è certo che essa contenga i protocolli del fu Vittorio Celata il cui inventario fu esibito a Roma presso l'Ufficio degli Archivi.

Pur avendo indicato all'inizio dell'inventario che le capsule erano quattro, ne vengono descritte altre due; nella quinta per esempio Topacchini dichiara la presenza di molti protocolli di diversi notai, 23 testamenti rogati dal fu Flaminio Bandini Plebano della terra di Latera, che non sono stati rinvenuti all'interno dell'archivio. Un altro libro in carta pergamena che inizia “prima januarii 1575 Antonizza de Vitale” di fogli 232 la maggior parte delle quali in carta “alba”. Un altro libercolo di strumenti di notai incerti mancanti delle sottoscrizioni che inizia il 29 marzo 1567 e finisce il primo dicembre 1568. Un quadernetto di strumenti rogati da Alberico Arsilli dall'anno 1665 fino al 1666⁴⁶. Due altri quinterni di strumenti rogati da notaio incerto. Un protocollo di Marco Marangoni che inizia dall'anno 1567 sino al 1573. Un altro protocollo che inizia dall'anno 1593 al 1596 di notaio incerto. Un altro protocollo che inizia dal 1591 fino al 1593. Un protocollo del fu Cristoforo Sanvitani⁴⁷ che inizia dall'anno 1665 al 1670 di 249 carte, e del quale, anche in questo caso, non vi è traccia in archivio.

Un protocollo di Gregorio Viti che inizia dall'anno 1599 e finisce al 1530 di fogli 285 scritti. Un protocollo di Alessandro Coscia dall'anno 1585 all'anno 1593 di fogli 288. Un altro protocollo del fu Nicola Paloti⁴⁸ che inizia dall'anno 1656 all'anno 1658 di fogli 217. Un altro protocollo del fu Pietro Paolo Scafolla che inizia dall'anno 1660 sino al 1665 di fogli 69. Un protocollo del fu Francesco Laurenzi che inizia dall'anno 1534 fino all'anno 1573 non rubricellato né cartolato. Un altro protocollo sempre del fu notaio Alessandro Coscia, del fu Bonifacio Buttardi⁴⁹, e Guido Raimondi⁵⁰ inizia dall'anno 1593 fino al 1607 di fogli 188. Un altro protocollo dei Signori Marco Marangoni, Ludovico Martizzi⁵¹ e Nicola [...] che inizia dall'anno 1570 sino al 1615 di carte 243⁵². Un secondo protocollo del fu Gregorio Viti che inizia dall'anno 1600 sino al 1615 di fogli scritti 251. Un protocollo di Paolo Politi che inizia dall'anno 1580 fino all'anno 1587 nel quale oltre al detto Paolo vi sono altri strumenti di notai diversi fogli 295. Primo protocollo del fu Gregorio Viti che inizia dall'anno 1597 sino all'anno 1604 fogli 235. Un protocollo del notaio sopradetto dall'anno 1604 all'anno 1611 foglio 160. Un protocollo del fu Alessandro Coscia e altri notai che iniziano dall'anno 1585 al 1593 di fogli 196. Un altro protocollo del fu Pietro Paolo Scafolla che inizia dall'anno 1660 al 1664 di fogli 154. Un protocollo che inizia dal 1584 al 1591 privo di sottoscrizioni di fogli 401. Un altro protocollo di notaio incerto che inizia dall'anno 1595 al 1606. Un protocollo di Grazio Giovannini che inizia dal 1555 fino al 1567. Un quinterno nel quale sono trascritte petizioni

⁴⁶ Di tale quadernetto non vi è traccia in archivi, così come della figura di Arsilio, mentre ricaviamo da un protocollo il nome di Luca Francesco Arsilli I.V.D. nobile di Senigallia auditore del Duca di Latera. Cfr., ASVt, *Archivio notarile mandamentale di Valentano, sezione di Latera*, busta 32.

⁴⁷ Famiglia di notai tra i quali ricordiamo Angelo, Angelo Belisario, Belisario e Nicola che rogarono tra il Seicento e l'Ottocento, principalmente a Bagnoregio, Bolsena, Castiglione in Teverina, Celleno, Montefiascone, San Lorenzo e Soriano nel Cimino. In particolare Angelo viene ricordato come cittadino orvietano. Cfr., *Inventario dell'Archivio notarile comunale di Bagnoregio*, p. 52.

⁴⁸ Si tratta chiaramente del notaio Nicola Palozzi dell'abbazia di Farfa.

⁴⁹ Di Bonifacio Buttardi da Farnese abbiamo un protocollo nell'Archivio notarile comunale di Bomarzo.

⁵⁰ Fu governatore di Latera.

⁵¹ E' ipotizzabile che si tratti del notaio Ludovico Mattuzzi, del quale si conservano 3 protocolli nell'Archivio notarile comunale di Farnese. n

⁵² Con tali estremi cronologici in archivio abbiamo un protocollo segnato busta 5 con atti rogati però da Alemanno Alemanni.



contro l'Eccellentissimo Domino Luca Francesco Arsilli Pretore della Terra di Latera per l'anno 1667. Nella sesta ed ultima capsula, vicino alla finestra, le cui chiavi sono in mano del Signor Angelo Mancini notaio pubblico firmano dimorante a Latera, sono collocate 60 copie di istrumenti pubblici. Dall'analisi dettagliata degli atti rogati il più antico è datato 30 marzo 1534 e si trova all'interno del protocollo di Francesco del fu Lorenzo da Latera, mentre il più recente è del 31 agosto 1813 in un libro di apoche. Molti dei protocolli, inoltre, vedono la trascrizione di atti civili e di sentenze, pertanto documentazione giudiziaria riferibile all'archivio della comunità.

CRITERI PER IL RIORDINO

Come ebbe modo di esporre Ferruccio Ferruzzi⁵³ in un interessante saggio dedicato agli inventari e ai mezzi di corredo, quando si compila un inventario oltre alla pura teoria archivistica è necessario che esso possa “parlare da se” in modo esauriente, corretto e uniforme, quindi agile nella consultazione, esaustivo nelle informazioni che fornisce, ma nello stesso tempo non eccessivamente complesso. E' chiaro, che un inventario non può sostituire l'archivio, per quanto esso possa essere analitico conterrà comunque sempre delle informazioni parziali oppure scelte dell'archivista che rischia di compiere quel gesto antiarchivistico della valutatività. In fase di compilazione dell'inventario, pertanto, ci si è preoccupati di fornire uno strumento di agile consultazione del materiale rispettando l'articolazione originaria, con la quale esso è venuto accumulandosi.

La schedatura dei protocolli ha previsto la descrizione analitica degli stessi attraverso l'indicazione degli elementi peculiari per un corretto utilizzo del mezzo di corredo da parte del fruitore, ovvero: la data cronica, la descrizione estrinseca, il numero di carte, l'eventuale presenza della rubricella, l'utilizzo del virgolettato in caso di trascrizione integrale di quanto compare sulla coperta, sul dorso o nel frontespizio, *i notabilia*, note e presenza di elementi iconografici. Infine, si è segnalata, in alcuni casi, la necessità di un restauro per quei protocolli le cui carte sono fortemente corrose oppure lacere.

⁵³ F. Ferruzzi, *Inventari ed altri mezzi di corredo nell'Archivio di Stato di Roma. Riflessioni sui criteri di composizione e sull'utilizzazione per la ricerca*, in *Archivi e Archivistica a Roma dopo l'Unità. Genesis storica, ordinamenti, interrelazioni*, Roma 1994, pp. 265-277.



INVENTARIO



Busta 1

Franciscus quondam Laurentii
[Francesco del fu Lorenzo di Latera]

1534 marzo 30-1573 agosto 21

Volume con coperta in cuoio.

Sul dorso: "1534.1573. Francesco Laurenzi. Latera".

Sul frontespizio: "Francesco Laurenzi 1534 usque 1573".

cc. 1- 396.

Tra l'altro: c. 44v (1539 dicembre 10), "Magister Stephanus et magister Antonius muratores olim incolae de Sala in partibus Lombardie"; c. 68r-v, (1540 maggio 3), testamento di Aurelio Gabrielli armigero; cc. 82r-83r (1541 marzo 22), Guidone *ser Hieronimi de Palamidibus* di Castro San Lorenzo nomina un suo procuratore, è presente il suo *signum*; c. 186v (1549 ottobre 15), *donatio casalini per Illustrissima domina* Isabella Farnese; cc. 222r-225r (1539 maggio 6), *congregato consiglio* della comunità di Latera con l'elenco degli stessi alla presenza di Isabella e di Pietro Bertoldo Farnese, con sigillo in carta e *signum* del notaio; c. 277r (1547 maggio 26), lettera del Sindaco e degli Officiali di Latera, inviata ad un non precisato "Multo Magnifico et Nostro Semper Osservantissimo" sull'utilizzo del pascolo della tenuta di [Mezzano]; cc. 325r-326v (1540 smg), atto rogato per volere di Isabella moglie del fu Galeazzo Farnese e madre di Pietro Bertoldo che ventenne nomina suoi procuratori Vitale Antonio e Pietro Tosi; c. 327r-328v (1534 giugno 31), testamento di Julianus Theresius chierico chiusino; c. 335v (1551 dicembre 10), lettera di Annibale Bichi; (1551 smg), testamento della Nobildonna Battista figlia del fu Niccola del Testa *de Piccibus* e moglie relitta di ser Sebastiano Anriga notaio. Note: il registro si presenta abbastanza deteriorato, compare il *signum tabellionis*. Il notaio roga nella sua casa posta a Latera in contrada la piazza. Gli atti rogati riguardano *confirmatio, venditio, testamentum, permutatio, quietantia, donatio, promissio, inventarium bonorum, locatio, fede, obligatio*.

Gli atti sono rogati anche a Farnese, Soana, San Lorenzo (*castrum Sancti Laurentii*) e a Giove (*in mansione posita in claustro arci Jovii*).

Busta 2

Gratius Iohannini
[Grazio Giovannini di Farnese]

(1541 gennaio 28) 1555 febbraio 22-1570 dicembre 10

Bastardello privo di copertina.

cc. 6-104

Tra l'altro: c. 6v (1555 febbraio 22), Violante Farnese moglie di Torquato Conti chiede la ricognizione dei beni consegnati da sua sorella Giulia; cc. 51r-52v (1562 luglio 29), testamento di Isabella figlia del *quondam* Giuliano de Stabia (dell'Anguillara) e moglie di Galeazzo Farnese⁵⁴; cc. 75r-76r (1564 ottobre 18), *Venditio capitanei Nardi*⁵⁵ et *Oratis de Gradulis Petruzino* di Latera; cc. 93v (1566 febbraio 13), *Instrumentum trecentorum scutorum receptorum per Magnificum Dominum Ascanium Accursinum a Magnifico capitano Octaviano Peretto*⁵⁶; cc. 94r-98r (1541 gennaio 2-1567 febbraio 12), atto rogato da *Aloisius quondam Ser Petri Pauli de Capitaneis* de Acquapendente e fede di Ascanio Accorsino.

Note: il registro si presenta alquanto deteriorato e risultano mancanti le prime 6 cc. Compare il *signum* del notaio. Gli atti rogati riguardano *testamentum, ricognitio, venditio, quietantia, consignatio dotis, emptio, transactio, promissio dotis, inventarium bonorum, locatio*.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli.

⁵⁴ Isabella madre di Geronima, Battista e Violante e di Pietro Bertoldo, nomina suoi eredi i nipoti Ferrante, Galeazzo, Fabio e Mario figli legittimi di Bertoldo suo figlio. Il testamento fu rogato a Farnese *in domo turronis solite habitationis prefata testatrice* presenti, in qualità di *testes*, il magnifico domino Andrea Bencio auditore, Antonio Maria de Arezzo, Susino Cristiani, Giovanni Battista Fasciani, Flaminio Honorati, Pigliarlarme Antoniazio e Fabiano Corsi Lombardi.

⁵⁵ Capitano Nardo Galeotti di Gradoli.

⁵⁶ Nell'atto sono citati il magnifico domino procuratore Guidus Tharellus de Salinbenis di Acquapendente, *Ascanium de Accursinis de Acquapendente*, Octaviano Peretto de Talamone; Guido Taurello.



Busta 3

Alexander Coscia
[Alessandro Coscia]

1565 gennaio 13-1593 dicembre 18

Registro con copertina in cuoio e fibbia.

Sul frontespizio: "Alessandro Coscia 1585 usque 1593. Istrumenti di Alessandro Coscia. Alessandro Coscia Notaro 1585 al 93"

Rubrica alfabetica in fine

cc. 1-288.

Tra l'altro: cc. 1-68r; cc. 201v-288v notaio Alessandro Coscia; cc. 68v-81r notaio e podestà di Spoleto Augustino Martelli; cc. 83v-84v; 118r-119r; c. 121r-v; cc. 122v-201v notaio di Spoleto *Hieronimus Vanius*; cc. 85r-104v Horatio del fu Accursio Accursini di Acquapendente notaio e podestà; cc.105r-120v, cc.121v-122r *Horatius Vinci* notaio e podestà.

Note: Meo Rossino capitano di Latera.

Busta 4

Marcus Marangonus
[Marco Marangoni]

1567 marzo 29 - 1573 settembre 16

Registro privo di copertina, corroso nelle prime carte, nel dorso frammenti di pergamena manoscritta ebraica.

Sul frontespizio: "Marco Marangoni 1567-1573"

cc. 1-78 (non cartolato).

Note: c. 37 r (1569 maggio 4), Nicola Gentile di Bassanello podestà di Latera. Il registro presenta inventari, dote, *venditio*, *quietatio dotis*, *concordatio*, *compositio*.

Busta 5

Alemannus Alemanni

[Alemanno Alemanni di Acquapendente notaio e cancelliere]

1570 febbraio 13-1615 giugno 16

Volume con coperta in pergamena manoscritta, forse un testo giuridico, abbastanza deteriorata. Diverse carte sono staccate.

cc. 242 + rubrica (in fine)

Rubricella alla fine.

Tra l'altro. c. 20 r, (1589 febbraio 9), mastro Bartolino del fu Antonio da Varese stato di Milano; cc. 6-8, Marco Marangoni notaio; cc. 9-19 Raniero Guidoni de Bustis de Sarteano notaio; cc. 20-37 Dionisio Petrazzini notaio; cc. 37-87 Alessandro Cossia cancelliere e notaio; cc. 99-157 Alemanno Alemanni notaio, c. 98r-v; cc. 158-166 Pietro De Cardelli (Petrus de Cordellis); cc. 167-204 Gregorio Viti notaio.

Busta 6

Paulus Politus

[Paolo Politi di Gallese, notaio e podestà di Latera e giudice ordinario]

1580 luglio 27-1583 maggio 27

Registro con coperta in cuoio e legatura archivistica, deteriorata nel taglio a causa dell'umidità.

Sul piatto superiore: "1580 al 1587. Paolo Politi notaro".

Sul dorso: "Latera. Politi Paolo. 1587".

cc. 1 - 295

Rubrica all'inizio "Tab. instr."

Tra l'altro: cc. 89v-99v (1582 agosto 28), "Testamentum Magnifici Domini Octavii Bolarmine phisici" di Monte Politiano; cc. 55r-61r, Copia testamenti Clausi quem Cecchi Mariocti, rogato da Marco Marangoni ; cc. 112v-113r. (1582 dicembre 11), Comende Sanctorum Joannis et Mani. Locatio perpetua (pro Bastiano



Giornea”, Diotallevi quondam Gasparis de Urbino agente e procuratore del cavaliere Tomasso de Tommasi di Ancona commendatario della commenda di S. Magno.

Note: nel registro ci sono atti rogati da altri notai: cc. 62-153 Gaspare Vannicelli di Lugnano (Gaspar Vannicellus notarius et potestas de Lugnano amerini diocesis); cc. 154-173v Bernardino Alemanni (Bernardinus Alemannus potestas); cc. 174-181v., 235-237r., 247-254v, Filippo Petrucci (Philippus Petruccius potestas et notarius); cc. 182-234, v.237v.-245 Alessandro Cossia (o Coscia) cancelliere e notaio; cc. 255-257v Tommaso di Giovanni Maria Tommaso di Sarteano (Thomas Johannis Marie Thomasius Sartheanensis notarius publicus et potestas); cc. 258r.-260v. Giovanni Lorenzo Angelo di Collesferro (??); cc. 261r-263v. Geronimo Vanni (Hieronimus Vannius) notaio; cc. 263r.-269r. Eraclito Danesi di Giove (Eraclitus Danesius de terra Iovis) notaio e cancelliere; cc. 269v.-272r. Simone Genni di Sinalunga (Simon Gennius de Senalonga) cancelliere pubblico; cc. 272v.-295r. Agostino Martelli di Spoleto podestà e notaio. Il registro contiene tra l’altro testamenti, *obligatio*, *quietantia*, *inventarium*, *emptio*, *impositio et venditio census*, *sponsalia*, *procura*, *quietantia*, *pacta sponsalia*, *consignatio dotis*, *concordia*, *locatio*, *retrovenditio*, *consignatio bonorum*. Mario Farnese; Ferdinando Farnese vescovo di Parma; Simone Casola canonico parmense I.V.D. e auditore di Ferdinando Farnese; Agostino Martelli di Spoleto podestà di Latera.

Busta 7

Nicolaus Palotius

[*Nicola Palozzi*]⁵⁷

1584 marzo 22-1591 febbraio 2

Registro di piccolo formato lacero in principio e in fine, privo di copertina.

cc. 10-402

Rubricella tra le cc. 296r-305r.

Tra l’altro: cc. 365r-368 r (1590 settembre 6), inventario dei beni rinvenuti *In dome Ecclesie* nella quale abita il R. Cesare Jo[rami] e consegnati a Fabrizio Giuliani presente il capitano Lattanzio Magni e Mattia Gaspari *testes*.

Note: Alessandro Cossia notaio e podestà; Mario Farnese; Ferdinando Farnese vescovo di Parma; R.D. Cesare Giovanni di Ischia cappellano perpetuo di S. Maria del Soccorso di Tessennano.

Alcuni atti sono rogati a Tessennano, Giove e Grotte.

Busta 8

Nicolaus Palotius

[*Nicola Palozzi*]⁵⁸

1591 febbraio 25-1593 marzo 29

Registro di piccolo formato lacero in principio e in fine, privo di copertina.

cc. 3-278

Tra l’altro: cc. 206r-208v, 210r-211r, documenti relativi a Ferdinando Farnese; c. 225 r-v, D. *Crescentius Milutius hebreus*; Giovanni Battista Nava agente di Mario Farnese; cc. 273r-274v, testamento di messer Giovanni Monaldeschi da Montepulciano⁵⁹.

Note: Antonio Ungaro uditore, Ferdinando Farnese vescovo parmense; Fausto Cassio maggiordomo di Ferdinando Farnese.

⁵⁷ Il nome del notaio non compare esplicito nel protocollo, bensì si desume dall’inventario del 30 novembre 1834.

⁵⁸ *Idem*.

⁵⁹ Costui istituisce legatari il vescovo di Parma Ferdinando Farnese e Mario Farnese.



Busta 9

Nicolaus Palotius

[Nicola Palozzi]⁶⁰

1593 aprile 3-1598 maggio 17

Piccolo registro lacero all'inizio e alla fine. Alcune carte all'inizio sono staccate e a brandelli. La copertina, anch'essa lacera, è parte di pergamena manoscritta.

Rubricella cc. 174-177

cc. 3-207

Note: Battaglini de Racano notaio; Mario Farnese. Il registro necessita di un restauro. Non dare in consultazione

Busta 10

Rodolfus Hermineus de Clanciano

[Rodolfo Erminio]

1594 dicembre 12-1607 giugno 18

Registro privo di coperta con rilegatura leggerissima e staccata.

Sul frontespizio: "Ridolfo Herminio 1594 usque 1607"; "Ridolfo Erminio Notaro"; "Ridolfo Erminio 1594 al 1607".

Rubrica alfabetica alla fine.

cc. 1 - 200

Tra l'altro: cc. 1r-3v; cc. 11v; cc. 40r-73v; cc. 74r-80v Rodolfo Erminio; cc. 73 bis r-73 ter Gregorio Viti de Arpinio notaio; cc. 81r, c. 159r, c. 162v-163r, cc. 186r-188r Bonifacio Buttardi notaio; cc. 4r-11r, cc. 152r-158v Dionisio del fu *ser Pompilii de Petrazzinus de Sarteanus clusina diocesis* notaio pubblico di Farnese; cc. 160r-162r. 163 v-168r Guidobaldo Rezzanello podestà; c. 104r, cc. 144 r—146r, cc. 171r-181r Alessandro Cassio napoletano, notaio a Farnese. cc. 4r-11r, (1595 gennaio 7), Affitto dal Signor Tiberio Palella Palillo nobile romano e assiduo abitante della terra di Valentano de suoi beni in Valentano. Tiberius Palillus (Tiberio Palella) da parte di Mario Farnese; cc. 21- 22r8 (1596 novembre 17), "Capitoli con li huomini di Castel Ferrante", rogati da Rodolfo e da Dionisio Petrazzi da Sarteano diocesi di Chiusi; c. 22v, (1597 gennaio 1°), "Copia della lettera della Comunità di Castro all' Illustrissimo Signor Mario Farnese"; cc. 61v-(1599 marzo 1°), Fabbrica del Molino" a Farnese; cc. 67v - 68 v (1599 maggio 1°), appalto della carta a Domenico de fu Valerio da Camerino; c. 80 quater (1599 dicembre 6), permuta tra Mario Farnese e Fabritio Capelletti di Farnese della cappella Clarani in territorio di Farnese; cc. 96v-97v (1602 maggio 5), venditio della vigna dell'ospedale degli orfani eretto da Mario Farnese magister *Joannes Baptista Rota ed Dominus Mercurius Morellus* da Farnese; cc. 127r-137v (1603 aprile 30), inventario dei beni di Mario Farnese consegnati a Marzio Evangelista guardarobba.

Note: Curtio Lambertini di Latera agente di Mario Farnese; Giustiniano de Giustiniani agente di Mario Farnese; Floravans de Floravantibus economo di Mario Farnese; Africano Piattino di Acquapendente auditore generale di Mario Farnese;; Tiberio Guglielmi agente di Mario Farnese; Camilla Meli Lupi moglie di Mario Farnese e figlia di Giampaolo II marchese di Soragna e di Isabella Pallavicini di Cortemaggiore; Julio de Perletti agente di Mario Farnese; Benedetto *de Desideris* maggiordomo di Mario Farnese; Fabrizio Cipolletta notaio pubblico di Farnese; Tiberio *de Guglielmis* romano agente di Mario Farnese; Bernardino del fu Mariano di Farnese agente di Mario Farnese; Guido Raimondi podestà di Farnese.

Alcuni atti sono rogati anche a Farnese.

Busta 11

Notaio sconosciuto⁶¹

1595 settembre 4 -1608 ottobre 8

Volume con copertina pergameneacea manoscritta

cc. 1- 190

⁶⁰ Il nome del notaio non compare esplicito nel protocollo, bensì si desume dall'inventario del 30 novembre 1834.

⁶¹ Dall'inventario del 30 novembre 1834 risulta essere di Nicola Palozzi.



Note: Cornelio Geraldini, Portia Vitellia Ursinia, Mattia Clementini di Amelia, Camilla Lupi Farnese, Paolo Politi di Gallese Pretore di Latera. Per la coperta viene utilizzata parte di una pergamena contenente la registrazione parziale di un testamento
Alcuni atti sono rogati a Giove e Farnese.

Busta 12

Thomas Alemannus

[Tommaso Alemanni podestà e notaio pubblico di Latera]

1596 febbraio 5 – 1602 maggio 13/1623 marzo 22- 1623 ottobre 2

Registro con coperta in cuoio e fibbia.

Sul piatto superiore: “Tommaso Alemanni Notaro. 1596 al 1623. E di altri notari antichi”.

Sul dorso: “Latera=Alemanni Tommaso”.

Sul frontespizio; “Tomasso Alamanni notarius 1596 usque 1623”

cc. 1-197, cc. 1-4.

cc. 196v-197r “Repertorio degl’istrumenti rogati da me Tomasso Alemanni descritti nel presente libro”

Tra l’altro: cc. 160v-161r (1606 luglio 18), testamento di *Hieronimus Scarnatus* romano cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Alcuni atti sono rogati da Dionisio Petracchini di Sarteano (diocesi di Chiusi) notaio pubblico e podestà di Latera (*Dionisius Petraccinus de Sarteano*); Mario *Falanius*; Gregorio Viti; Federico *de Cardinalis* di Acquapendente; Rutilio Beccafumi di Acquapendente notaio; Alessandro Coscia notaio; Cesare Gentile notaio di Bassanello; Francesco Padovano di Giulianello notaio. Giuseppe Cresci ebreo abitante a Castro; Signoretti del fu Angelo ebreo; Crescenzo Melucci ebreo; Mario Farnese; Andrea Solombrino maggiordomo del vescovo di Parma; Ferdinando Farnese vescovo di Parma; Paolo Lambertini agente di Mario Farnese; Rodolfo Erminio computista di Mario Farnese; Ippolito Orsi[lliu] di Farnese agente di Mario Farnese; Fausto Coscia maggiordomo, agente e procuratore di Ferdinando Farnese vescovo di Parma; Scribonio Cristallino vicario generale di Viterbo.

Busta 13

Gregorius Vitii de Arpino Sorens Diocesis

[Gregorio Viti]

1600 gennaio 4 -1615 agosto 26

Registro privo di coperta.

Sul dorso: “Latera. Viti Gregorio. 1600. 1615”.

Rubricella alla fine.

cc. 1-279

Tra l’altro: cc. 225v-226r (1613 aprile 14), il duca Alessandro Sforza costituisce suo procuratore il Domino Filippo de Landis patrizio fiorentino; c. 226r-v (1613 marzo 20), il duca Alessandro Sforza costituisce suo procuratore don Virginio Orsini duca di Bracciano; cc. 226v-227v (1613 marzo 21), inventario dei beni mobili esistenti nell’ospizio (Centeni).

Note: Fioravanti de Fioravanti maggiordomo del vescovo di Parma; Duca Alessandro Sforza; Flaminio Lambertini procuratore del Duca Alessandro Sforza (duca di Segni, marchese di Proceno, Principe di Valmontone, conte di Santa Flora); Dionisio [Gorgorio] procuratore del Duca Sforza.

Alcuni atti sono rogati anche a Proceno e Sorano.

Busta 14

Gregorius Vitii de Arpino Sorens Diocesis

[Gregorio Viti]

(1565 febbraio 1°) 1600 dicembre 22 – 1604 dicembre 8



cc. 71-235

Volume con coperta in pergamena che utilizza un manoscritto antico.

Tra l'altro: (1565 febbraio 1°), c. 91 bis, "Inventario delle robbe date a Orelia da mastro Paolo stimati per mano de donna Palma e donna Cristofena".

Note: Ascanio Bonatti maggiordomo del Duca Sforza. La coperta presenta fori e le carte sono abrase e mancanti dalla 1 alla 70, evidenti macchie di umidità. Necessita di restauro.

Busta 15

Gregorius Vitii de Arpino Sorens Diocesis

[Gregorio Viti]

1604 gennaio 5 – 1611 agosto 14 (1699 novembre 13)

Registro con coperta in pergamena che utilizza .

cc.1-147

Tra l'altro: (1699 novembre 13), c. 32 bis e ter, copia di atto esibito in archivio; (1610 novembre 26), cc. 112r-117r, Consilio della terra di Latera con atto rogato ad Orvieto dal notaio Pietro [Buccitti] nel quale tra l'altro, si fa riferimento al "risarcimento" del campanile della chiesa di San Clemente; cc. 132r-134v, (1610 dicembre 6), trascrizione di supplica e lettera inviata all'abate don Ottavio Rocca dell'abbazia di San Salvatore.

Note: Africano Piattini uditore; abate Farnese è padrone di Latera; Giovan Battista (Donzelli) podestà di Latera.

Busta 16

Gregorius Vitii de Arpino Sorens Diocesis

[Gregorio Viti]

1608 gennaio 17 – 1609 ottobre 30

Volume privo di coperta.

cc. 1-51, non cartulate.

Note: il volume contiene stime, inventari, copia lettera, permutatio e venditio.

Busta 17

Gregorius Vitii de Arpino Sorens Diocesis

[Gregorio Viti]

1612 settembre 14 – 1629 febbraio 24

Volume privo di coperta e delle prime 33 carte

cc. 34-171

Il volume contiene: stime, inventari, *interrogatio*, censo.

Note: Alessandro Sforza *de Comitibus* duca di Segni; Mario figlio di Alessandro Sforza *de Comitibus* duca di Segni.

Busta 18

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1608 aprile 10 – 1620 maggio 11

Volume con coperta in pergamena

Sul frontespizio: "Prot. A".

cc. 1- 230

Tra l'altro: c. 16r-v, (1612 agosto 20), atto rogato da Julianus Valerius de Vulsinio; c. 43r-v (1614 giugno 17), atto rogato da Tiburtio Buscalia di Farnese.

Nota: Francesco Gabrielli di Ronciglione fisico. E presente il signum di Antonio Fantuzzino di Vetralla podestà di Gradoli; Germanico Tolomeo nobile di Siena marito di Livia de Rubeis nobile



romana; Giulio Bernilla a Capite Montium podestà di Valentano, Capitano Sforza Maldacchinus di Acquapendente. Il volume contiene atti relativi a Permutatio, testamento, venditio, dote, inventario. Alcuni atti sono rogati anche a Bolsena, Pitigliano e San Lorenzo.

Busta 19

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1610 febbraio 3 – 1647 settembre 16

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: “Celata. M”.

Sul dorso. “Latera. Celata Vittorio”.

cc. 1-237

Tra l'altro: cc. 29r-38r (1625 ottobre 26 -1625 novembre 24) dote di Caterina del fu Capitano Alessandro Cordelli e di Finizia, nipote del capitano Ventura Rosati, la quale contrae matrimonio con il Signor Ludovico Lattanzi domicilio orvietano figlio del cavalier dell'Ordine di S. Stefano Bernardino, atto rogato da Agostino [Niccolus] romano e sottoscritto da Spinola protonotario e Antonio Colonna notaio ; cc. 98r – 111 v, (1646 agosto 31), inventario dei beni del fu Bonifacio Signorelli a favore dei figli Dionisio e Girolama, rogato dal notaio Baldassarre Nutarelli; cc. 151r – 156r (1632 agosto 26), il Duca Pietro Farnese nomina suo procuratore Tommaso Alemanno di Acquapendente, per recuperare tremila e ottocento novantaquattro mila scudi in moneta d'argento e d'oro da Teodoro Moidalchini e sua madre Livia de Savinis sua tutrice e curatrice; cc. 193 r – 199r (1636 agosto 19), atto rogato da Cosmo Pennacchini notaio Viterbese in relazione ad un debito contratto dal capitano Curzio Moidalchini e il capitano Andrea Palazi nei confronti di Pamfilo Pamfili e la moglie Olimpia Moidalchini; cc. 233r-235v (1631 maggio 4), testamento di Giovanni Francesco figlio del *quondam* Capitano Enrico Ferrucci di Montalto diocesi di Viterbo. L'atto viene rogato ad Orvieto nel convento della Trinità dei frati minori Osservanti, nominando erede universale la sorella suor Vittoria Ferrucci monaca a S. Agostino di Viterbo.

Note: Camilla Virginia Savelli. Il volume contiene atti relativi a testamenti, doti, corrispondenza, inventario dei beni e procura. Gli atti non sono stati rilegati in ordine cronologico.

Busta 20

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1612 gennaio 9 – 1617 dicembre 19 (1649 gennaio 8)

Registro con coperta in cuoio.

Rubricella con margini scalettati alla fine

cc.1-258

Tra l'altro: cc. 118r-122r, (1616 febbraio 9), testamento di Evangelista Signorelli il quale istituisce eredi il figlio Dionisio e suo nipote Papanio in quanto figlio del fu Antonio Maria.

Note: Antonio Fantuzzino di Vetralla podestà di Gradoli; Magister Augustus Bastarius del fu Federico Rinaldi senese; Antonio Sa[n]jalis di Narni podestà di Latera; Giuseppe del fu Cresci ebreo di Latera; Tommaso Alemanni di Acquapendente podestà di Latera. Il registro conserva atti relativi a imposizione di censo, quietanze, inventari e vendite.

Alcuni atti sono rogati anche a Bisenzo e Gradoli.

Busta 21

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

(1609 giugno sg.) 1614 gennaio 16 – 1621 agosto 24 (1624 gennaio 15)



Volume con coperta in pergamena.
Sul piatto: “X”, “6”; “Celata Vittorio 1608”.
Sul dorso: “Latera. Celata Vittorio”.
cc. 1-341

Tra l'altro: cc. 73r-75v, c. 86r. (1622 settembre 21), pensione dal vescovo di Parma a Deifobo Farnese; cc. 142r-148v, (1614 luglio 24), sentenza a favore di Livia de Rossi nobile romana (sorella di Giovanni Andrea e figlia di Teseo IV.D) moglie di Germanico Tolomei nobile senese, sul palazzo posto on regione Ponte vicino a palazzo del cardinale Lancellotti e ai beni di Giovanni Vittorio suo fratello; c. 205r-v, (1619 maggio 17), lettera di Tomasso Alemanni ad un non precisato “Illustrissimo Signore Cognato mio osservantissimo”; cc. 215r – 216v (1612 maggio 12), testamento di Corrado Galeazzi; cc. 229r-230v, (1629 aprile 8), atto rogato da Francesco Galieno da Stroncone; cc. 273r-v (1609 giugno s.g), R.D.Alessandro Certius di Farnese familiare del fu Ferdinando Farnese ottenne il beneficio della cappella di San Giovanni Evangelista in Villa [Caynago] diocesi di Parma, beneficio che rassegnò in favore del R.D. Bernardino de Musinis *cives* e clerico parmense.

Note: Cosimo Agatoni fisico, marito di Beatrice Trebiana ; Antonio Sa[n]alio di Narni podestà di Latera; Cornelio Moidalchini di Acquapendente: Pietro Farnese; Deofobo Farnese figlio di Mario patriarca gerosolimitano; Leonardo del fu Antonio de Corsetti chierico lateranense; Giovanni Battista Donzellino podestà di Latera; Capitano Curzio Moidalchini di Acquapendente; Timoteo Georgi auditore; Giovanni Battista Jacobuzzi di Vallerano I.V.D. , auditore e giudice de Pietro Farnese a Latera; Giovanni Barlettano volterrano agente di Pietro Farnese duca di Latera; Leopardo de Leopardis medico fisico; Giovanni Clementini; Pietro Farnese duca di Latera; Diofebo Farnese patriarca gerosolimitano. Fabio Cittadino fiorentino agente dell'Ospedale di S. Spirito, Il volume presenta evidenti segni di bruciatura necessita pertanto di un restauro. Il registro contiene molti atti civili oltre a inventari, lettere, testamenti e quietanze.

Alcuni atti sono rogati anche a Pitigliano.

Busta 22

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1614 gennaio 20 - 1619 dicembre 5

Volume con coperta in pergamena.

Sul dorso: “C”.

Sul frontespizio: “Prot. C”.

cc. I-IV, cc. 1-290.

Tra l'altro: c. 46r-v (1615 settembre 3), Diofebo Farnese perpetuo commendatario dell'abbazia di San Lorenzo *de Puteo prope et extra muros Novariens Sancti Benedicti* costituisce suo procuratore Marco Antonio de Amatis, concedendola al fratello Girolamo; cc. 94r –955, (1616 agosto 4), controversia tra Girolama Crescenza degli Atti, moglie di Angelo degli Atti, e Antimo Orsini; c. 167r-v (1617 agosto 13), ratifica da parte di Diofebo Farnese e del fratello Pietro duca di Latera, dell'atto di vendita di tre apoteche poste in via Giulia a Roma nei pressi del palazzo di Giulio Falchi ad opera del padre Mario, in favore di Vincenzo Castellani.

Note: Bernardino Scarinci giudice; Tommaso Alemanni podestà di Latera; Mario Fanese; Filippo [Scotti] referendario del papa. Il volume contiene testamenti, inventari, *venditio*, *donatio*, *quietantia*,

Busta 23

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1620 gennaio 25-1625 dicembre 31

Volume con coperta in pergamena.



Sul piatto superiore: "Prot. E".

cc. I-V, cc. 1-291

Tra l'altro: cc. 136r-137v, (1622 settembre 21), testamento di Diofebo Farnese, figlio di Mario e di Camilla Meli Lupi, patriarca gerosolimitano.

Note: Paolo Carlentino di Latera agente del Duca Farnese; Romolo Pasqualucci di Viterbo computista e agente del Duca Pietro Farnese. Nel volume sono presenti testamenti, inventari, quietanze e vendite.

Busta 24

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1626 febbraio 5 - 1632 dicembre 18

Volume con coperta in pergamena

Sul piatto superiore: "D".

cc. I-VI, cc. 1-308

Tra l'altro: c. 69r 70v, (1627 agosto 3), minuta di procura di Don Pietro Farnese che costituisce suo procuratore il fratello Reverendo Domino Girolamo Farnese per esigere dal Duca d'Adria Matteo Acquaviva, figlio del duca Giovanni Antonio Cardinale Giovanni Vincenzo Acquaviva.

Note: Giovanni Battista Jacobuzi I.V.D. di Vallerano agente del Duca di Latera; Pietro Silvestro podestà di Latera; Paolo Evangelista rettore arcipresbitero della chiesa di S. Maria Maddalena di Monte Rotondo.

Busta 25

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1630 marzo 26- 1639 febbraio 22

Volume con coperta in pergamena mancante del dorso e del piatto superiore

Sul piatto superiore in cartone: "Protocollo B. Di Vittorio Celata".

cc. I-III; cc. 1-340.

Tra l'altro: cc. 91r-92v, (1637 settembre 22), atto rogato da Salone Saloni di Farnese; cc. 239r-249v (1639 luglio 30), primogenitura di Pietro Farnese figlio ed erede universale di Mario Farnese in relazione al palazzo posto in Roma in via Giulia confinante con la chiesa della Ven. Società della Morte, con via Giulia e con il fiume Tevere, atto rogato nel palazzo in via della Lungara in *anditu prope viridarium*; cc. 272r-277v (1638 settembre 28), vendita del palazzo in via Giulia a Francesco Alaleoni.

Note: Baldassarre Nuttarelli di Cellere diocesi di Chiusi procuratore di Pietro Farnese Duca di Latera; Bernardino figlio del fu Valerio Scrinzi di Montefalisco I.V.D.; Girolamo Farnese referendario del Papa; Camilla Virginia Savelli moglie di Pietro Farnese.

Alcuni atti sono rogati anche a Roma e Farnese.

Busta 26

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1633 gennaio 10 - 1637 settembre 13

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: "Prot. F".

cc. 7-217

Tra l'altro: cc. 83r-85v (1637 marzo 9), atto rogato ad Acquapendente da Flavius Bencius notaio di Acquapendente.



Note: Alessandro Oliva familiare del Duca di Latera; Giulio Cesare Brunetto di Borgo San Sepolcro I.V.D.e procuratore del Duca di Latera.
Alcuni atti sono rogati anche a Valentano.

Busta 27

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

(1623 aprile 25) 1639 gennaio 11 -1643 gennaio 15

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: "G"

Sul frontespizio: "Prot. G".

cc. I; cc. 1-322

Tra l'altro: c. 165r-v (1640 ottobre 24), atto rogato da Tiburtio Buscalia.

Note: Giovanni Guglielmo Ceva figlio della bona memoria di Guglielmo nobile pedemontano; Crispolto de Crispolti perugino. Il volume presenta consistenti macchie di umido pertanto necessita di un restauro

Alcuni atti sono rogati a Valentano.

Busta 28

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1643 gennaio 2 - 1647 settembre 11

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: "H"

cc. I-V; cc. 1-340

Tra l'altro: cc. 167r-168v (1645 novembre 10), capitolo del monastero di S. Salvatore Monte Amiata ordine cistercense, con atto rogato da Pietro de fu Giovanni Vanni notaio pubblico e cittadino senese.

Note: Giovanni Battista Biondo di Acquapendente I.V.D e podestà

Alcuni atti sono rogati anche Grotte, nel monastero di San Salvatore in Monte Amiata e a Onano.

Busta 29

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1644 dicembre 5/1647 febbraio 26 - 1652 giugno 14

Volume con coperta in pergamena mancante del piatto inferiore.

Sul piatto superiore: "L"; "1652.1654", "11".

Sul dorso: "Latera-Celata Vittorio".

cc. I-II; cc. 1-289.

Tra l'altro: cc. 5r-8v (1652 giugno 14), "Copia del testamento di Messer Luca Pacifici dell'anno 1652 de Latera"; c. 19r-v (1647 febbraio 26), atto rogato da Fabrizio Bussola de Accumuli diocesi di Ascoli e podestà di Latera.

Note: Matteo Camerario I.V.D.

Busta 30

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

(1643 luglio 27), 1647 settembre 13 - 1649 ottobre 4

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul piatto superiore: "I", "3", "1647 al 1649".



Sul dorso: "I".

cc. I-III; cc. 1-282.

Tra l'altro: cc. 122r-123r (1643 luglio 27), atto rogato a Orvieto dal notaio orvietano Cristoforo Sanvitani.

Note: Magalotto de Magalotti nobile viterbese; Pietro Farnese Duca di Latera.

Busta 31

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1648 gennaio 31 – 1655 gennaio 28

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: "1648 al 1655 14".

cc. I-II, cc. 1-305

Note: Magalotto de Magalotti I.V.D. nobile urbevetano; Gaspare Vannicelli I.V.D di Lugnano diocesi di Amelia,

Alcuni atti sono rogati anche a Grotte.

Busta 32

Victorius Coelata

[Vittorio Celata notaio di Latera]

1650 gennaio 3 – 1654 giugno 1°

Volume privo di coperta.

Sul dorso: "Latera. Celata Vittorio".

Sul frontespizio: "Parca No. 1650 usque 1654".

Rubricella con margini scalettati alla fine

cc. I-VIII; cc. 1-28.

Note: Luca Francesco Arsilli I.V.D. nobile di Senigallia auditore del Duca di Latera; Giacomo Leopardi di Latera I.V.D.; Matteo Cammerario *de Turre Acumulo* I.V.D pretore di Latera per il Duca Farnese; Gaspare Vannicelli nobile di Lugnano I.V.D., pretore e podestà di Latera.

Busta 33

PIEVANI E ARCIPRETI DI LATERA

1609 ottobre 16- 1642 febbraio 15 (1772 giugno 29)

Volume con coperta in cuoio.

Sul dorso: "[...] di vari Pievani o arcipreti di Latera circa 1626-1768".

Sul frontespizio: "1626 usque 1632. Nota delle scritture del quondam Signor D. Giuliano Buscaglia già Pievano [de] [li] beni consegnati a me Tiburtio Buscaglia [visto] [da] Car [...] da Diomede Marinelli suo nepote. In Latera li 12 settembre 1641 alla presentia del P. Bruni podestà di Latera et ser Vittorio Celata cancelliere d[...] [...]".

Rubrica alla fine.

cc. 1-120.

Tra l'altro: c. 38 r (1622 maggio 20), contratto di matrimonio tra Gregorio Viti (notaio) padre di Olimpia e messer Stefano di Marcantonio Pannolinio.

Note: Giuliano Boscaglia pievano di Latera, Baldassarre Nuttarelli notaio. Il volume contiene nota dei beni stabili, testamenti, inventari, corrispondenza, accordi, dote, affitto e *sponsalia*.

All'interno sono presenti carte sciolte.



1) Volume con coperta in cartone. Raccolta di testamenti di persone che per povertà o per causa dei parenti li hanno lasciati i loro ricordi in mano del Pievano Giuseppe Gramini ed è presente l'economista Paolo Ferranti.

cc. 1-28, cc. 41-43 (1738 agosto 31 – 1754 marzo 11) atti del pievano Giuseppe Gramini

cc. 29-40, c. 44 (1754 maggio 25-1762 maggio 13), atti dell'economista Paolo Ferranti

2) Atti dell'arcipretura di Latera. Si tratta di testamenti sottoscritti da Giuseppe Gramini pievano e parroco, e da Paolo Ferranti economista

1681 maggio 26/1689 maggio 24/1748 luglio 5 -1772 giugno 29

Tra l'altro: (1681 maggio 26), testamento di Marc'Antonio Marescotti il quale istituisce eredi universali la marchesa Ottavia felice Marescotti Montori, il cardinale Galeazzo Marescotti e il Conte Francesco Marescotti, il padre Ludovico Marescotti, il conte Alessandro Capizucchi suoi fratelli e sorelle

3) Atti civili rogati da Gregorio Viti

1607 marzo 1°-1616 marzo 31 (1712 ottobre 2)

Testamento

Tra l'altro: (1712 ottobre 2), esame del teste d. Francesco Canepuccia sul quondam Gaspare Michelangeli sottoscritto da Giovanni Domenico Lippi

4) notaio Domenico Canepuccia

1692 maggio 27 - 1730 marzo 20

Atti di Domenico Canepuccia pievano della chiesa parrocchiale di S. Clemente della terra di Latera.

Busta 34

Notaio sconosciuto

1614 gennaio 7-1635 marzo 22

Volume privo di coperta.

cc. 1-80 priva di cartolazione originaria

Note: il volume presenta gli atti non ordinati cronologicamente e contiene testamenti, inventari, comparizioni e quietanze. Dominus *Bernardinus Riccius* de Urbe; *Leopardus de Leopardis* di Latera; abate Farnese; Tommaso Alemanni podestà di Latera.

Busta 35

Joannes Parca

[Giovanni Parca notaio di Latera]

1617 giugno 11- 1636 novembre 6

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore. "Protocollum instrumentorum ab Anno 1617 Usque ad annum. Dominus Joannes Parca Notarius".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. I-IV; cc. 1-343

Tra l'altro: All'interno sono contenute due rubricelle non pertinenti al protocollo, "Bartolomeo Antonelli Notaro" e un notaio non identificato; c. 343 cronotassi dei papi da Paolo V a Innocenzo V.

Note: Domenico Parca di Giove procuratore di R.D. Fabrizio Militari; Claudio Militarii de Cottanello; D. Andrea Albritio nobile di Velletri podestà di Giove; Magister Jacobus Fantinus de Magra diocesi Lunense; Federico Cardinalio *de Agricola* podestà di Latera; Giovanni Battista Jacobuti di Vallerano auditore del Duca di Latera; Hieronimus Melmus governatore e legittimo amministratore del Duca di Latera; Magnifico Domenico Gregorio del fu Giovanni Viti di Arpino notaio; Angelo Roscetti di Acquasparta marito e legittimo amministratore dell'Illustrissima Domina Caterina figlia di Ottavio Soldati di Castronovo abbazia di Farfa; Capitano Curtio Maldachini [Maidalchini] di Acquapendente; Antonio Pellegrini I.V.D.; Mario Bencio di Acquapendente del fu Capitano Asdrubale Benci; R. D.



Pietro de Pesentibus monaco dell'abbazia di San Salvatore; Cavaliere Leonardo Crivellati figlio di Cesare Crivellatidi Viterbo; Vittorio Celata notaio pubblico e podestà di Latera; Don Pietro Castellani abate di San Salvatore di Montagna; Leopardus quondam Jacobi de Leopardis de Eugubio Medicus Phisicus; Pietro Farnese figlio della bona memoria di Mario. Nel volume sono registrati prevalentemente atti civili insieme a *fidantia e pacta sponsalia*, testamenti, inventari, sentenze, quietanze, vendite, *permutatio*, procure e *conventio*.

Alcuni atti sono rogati anche a Giove, Bagnoregio, Civitate Falisca, Amelia, Acquapendente e Farnese.

Busta 36

Notaio sconosciuto

1624 dicembre 16 – 1626 settembre 1°

Volume privo di coperta

cc. 1-12 prive di cartolazione originaria.

Note: il volume contiene quietanza, inventario dei beni.

Busta 37

*Balthassar Nutarellus*⁶²

[Baldassarre Nutarelli notaio e cancelliere di Cellere]

1631 febbraio 13-1635 dicembre 19

Volume privo di coperta.

cc. 1-396

Tra l'altro: tre le cc. 99v-100r (1875 agosto 1), carta sciolta, lettera di Vittorio Ruspantini all'onorevole Nicola Romagnoli notaio, con la quale chiede due atti rogati da Baldassarre Nutarelli.

Note: Giovanni Battista Biondo di Acquapendente I.V.D. Il volume si presenta in un cattivo stato di conservazione pertanto necessita di un restauro.

Busta 38

Balthassar Nutarellus

[Baldassarre Nutarelli notaio e cancelliere di Cellere]

(1635 settembre 4) 1636 gennaio 31 -1642 aprile 14

Volume privo di coperta.

cc. 1-350

Tra l'altro: cc. 140r-142v/210r.v (1638 settembre 28), Il Duca Pietro Farnese costituisce suo procuratore Giovanni *Barlactanum*; cc. 144 r-145v/207r-v (1638 ottobre 22), testamento di Vincenzo Alessi da Lucca dell'una e l'altra legge dottore commorante presso Pietro Farnese Duca di Latera.

⁶² Dal protocollo segnata n. 51 dell'Archivio notarile comunale di Farnese sappiamo che Baldassarre del fu Sempronio *Balthassarris de Nutarellis* era di Cellere *Status Senarum*, ma abitante a Farnese. L'Archivio notarile comunale di Farnese conserva due protocolli di Baldassarre Nutarelli segnati rispettivamente n. 51 (1618 settembre 1° - 1630 agosto 8) e n. 52 (1623 giugno 10 – 1646 novembre 6). Nel protocollo n. 51, sulla coperta, abbiamo una indicazione interessante poiché sappiamo che quel protocollo alla morte di Nutarelli fu consegnato da Giovanni Battista Biondo e da ser Vittorio Celata cancelliere di Latera, il 12 settembre 1647, a Tiburzio Buscalia archivistica di Farnese per essere collocato nell'archivio medesimo. Si tratterebbe del primo protocollo del Nutarelli con atti rogati dal 1618 al 1630, come chiaramente espresso sempre dalla nota manoscritta sulla coperta superiore del protocollo "Primum Protocollum". E' ipotizzabile che lo spostamento sia avvenuto, quando alla morte del Nutarelli, l'archivistica di Latera si rese conto che quegli atti concernevano Farnese.



Note: Giovanni Battista Blondo di Acquapendente I.V.D., Gronella Gronella I.V.D. Nel volume sono registrati anche atti civili e si presenta in un cattivo stato di conservazione pertanto necessita di un restauro.

Busta 39

Balthassar Nutarellus

[Baldassarre Nutarelli notaio e cancelliere di Cellere]

1643 aprile 1° - 1647 marzo 27

Volume privo di coperta.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-350

Note: Giovanni Battista Blando di Acquapendente podestà di Latera. Il volume registra prevalentemente atti civili si presenta in un cattivo stato di conservazione pertanto necessita di un restauro.

Busta 40

Nicolaus Palotius de Phara Abbatiae Farfense nullius Diocesis

[Nicola Palozzi dell'abbazia di Farfa]

1656 marzo 23 – 1658 aprile 21

Volume privo di coperta.

Rubricella all'inizio.

cc. 1-216

Note: Pietro Paolo Farina di Grotte I.V.D. e pretore del Duca di Latera e giudice ordinario; R.D. Virgilio Celata figlio della *bona memoria* di Vittorio Celata de Latera arcipresbitero di Grotte; Domenico Parca figlio di Giovanni Parca di Latera; Domino Francesco De Rossi fisico.

Busta 41⁶³

Petrus Paolus Scafolla Hortanus

[Pietro Paolo Scafolla notaio di Orte]

(1600 novembre 8) 1656 agosto 15 – 1666 giugno 30

Volume privo di coperta.

Rubrica alla fine.

cc. 1 – 154

Tra l'altro: (1600 novembre 8), foglio sciolto, inventario dei beni di Francesco Bizzarri erede del fu Fabrizio Bizzarri di Gradoli; cc. 38r-45r (s.d./1663 settembre 22), "Iura diversa ad favorem Domina Juliam quondam Petri Bonucci", con inventario dei beni del fu Pietro Bonucci di Latera nel quale si segnalano anche quadri. Giulia vedova di Pietro Bonucci suo marito è la tutrice e curatrice della figlia Violante, e nomina suo procuratore L'illustrissimo Domino Giulio Pallavice di Gradoli il quale deve recuperare 42 scudi.

Note: Filippo Geraldini amerino; Andrea Virgulti di Grotte I.V.D.; Lorenzo Chiaravalle di Bagnoregio, Marc'Antonio Verospi cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli e a Ischia.

⁶³ Il protocollo proviene dall'Archivio notarile mandamentale di Gradoli. L'analisi dell'inventario di Latera del 1° agosto 1834 ha permesso di ricondurre i due protocolli segnati 75-75 nell'inventario di Gradoli, del notaio Pietro Paolo Scafolla all'archivio notarile di Latera, ove sono stati fisicamente spostati e debitamente descritti.



Busta 42⁶⁴

Petrus Paolus Scafolla Hortanus
[Pietro Paolo Scafolla notaio di Orte]

1660 maggio 2 – 1665 giugno 30 (1667 ottobre 10)/1663 agosto 8 – 1665 giugno 30

Registro con coperta in pergamena.

Sul piatto: “Pietro Paolo Scafolla”.

Sul dorso: “Gradoli. Scasolla Paolo dal 1667 al 1668”.

cc. 1 – 69 poi cc. bianche.

Note: il registro contiene anche atti civili (1663 agosto 8-1665 giugno 30). Luca Francesco Arsiliei di Senigallia procuratore di Pietro Farnese duca di Latera; Andrea Virgulti di Grotte I.V.D. e procuratore di Pietro Farnese duca di Latera.

Busta 43

Petrus Lambertinus
[Pietro Lambertini]

(1655 giugno 29) 1661 dicembre 21 – 1663 dicembre 14

Volume con coperta in cartone all'interno del quale sono presenti atti sciolti.

Sul piatto superiore: “Ischia. Latera. Pietro Lambertini. Latera. Lambertini Pietro”;
“Latera=Lambertini Pietro”.

cc. nn.

Rubricella in ordine alfabetico che non sembrerebbe pertinente alle carte sciolte

Note: Pietro Sermarino pretore di Latera; Andrea Virgulti I.V.D. auditore e procuratore del Duca di Latera; Vittorio Celata notaio di Latera; Gaspare Michelangeli luogotenente di Latera.

Busta 44

Notaio ignoto

1667 febbraio 17- 1670 maggio 15

Volume con coperta in cartone priva del piatto superiore e mancante delle prime 139 cc.

Rubricella alla fine.

cc. 140-249

Tra l'altro: cc. 244r-246v (1670 aprile 18), istituzione della cappellania nella chiesa di S. Sebastiano e Rocco *extra* terra Latera come lascito testamentario di Antonio Pietro di Antonio di Latera.

Busta 45

Tiburtius Lambertinus
[Tiburzio Lambertini di Latera]

1668 novembre 14 – 1676 gennaio 11

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: “Tiburtio Lambertini”.

Sul frontespizio: disegno a china di una struttura architettonica ove due figure femminili sorreggono un telo al di sopra del quale due cornici sagomate accolgono all'interno rispettivamente una torre con un giglio e un albero. Nella parte sottostante un grande stemma con un cuore e un giglio è sormontato da due figure maschili sdraiate.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-269

⁶⁴ Il protocollo proviene dall'archivio notarile mandamentale di Gradoli. L'analisi dell'inventario di Latera del 30 novembre 1834 ha permesso di ricondurre i due protocolli segnati 75-75 nell'inventario di Gradoli, del notaio Pietro Paolo Scafolla all'archivio notarile di Latera, ove sono stati fisicamente spostati e debitamente descritti.



Note: Andrea Virgulti I.V.D. di Grotte governatore di Latera per la Sacra Consulta; Domenico Parca di Latera; Paolo Sborchia di Lugnano giudice.

Busta 46

Tiburtius Lambertinus

[Tiburzio Lambertini di Latera]

1676 gennaio 11 -1682 gennaio 3

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: "Tiburtio Lambertini".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-275

Note: Andrea Virgulti I.V.D. di Grotte governatore di Latera per la Sacra Consulta; Prospero Cesareo I.V.D. di Colavecchio e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Polidoro Absalonne di Farnese I.V.D di Latera e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Giuseppe Felici Andreozzi da Montefortino governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Busta 47

Tiburtius Lambertinus

[Tiburzio Lambertini di Latera]

1682 gennaio 7 -1691 agosto 31

Volume con coperta in cuoio

Rubricella alla fine

cc. 1-386

Note: la coperta necessita di un restauro; Silvio de Farnesio I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta di Latera; mons. Giovanni Negroni tesoriere generale.

Busta 48⁶⁵

Dominicus Leoncinus

[Domenico Leoncini notaio di Ischia]

1692 settembre 15 - 1694 dicembre 7

Registro con coperta in pergamena.

Sul dorso: "1692. "Ischia. Domenico Leoncini- dal 1892 al 1894 vol. 3".

Rubrica alla fine.

cc. 1- 137

Note: Marcantonio Barbarigo del titolo di S. Susanna vescovo di Montefiascone e Corneto; Antonio Cristofanetto I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Conte Taddeo Luigi dal Verme *magnus commendatarius S. Stephani* nobile piacentino usufruttuario ed erede del cardinale Altieri nella terra di Latera.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli, Ischia di Castro e Orbetello.

Busta 49

Dominicus Leoncinus

[Domenico Leoncini notaio di Ischia]

1695 gennaio 5 - 1696 dicembre 22

⁶⁵ Il protocollo proviene dall'archivio notarile mandamentale di Ischia. L'analisi dell'inventario di Latera del 30 novembre 1834 ha permesso di ricondurre i quattro protocolli segnati 100-101-102-103 nell'inventario di Ischia, del notaio Domenico Leoncino, all'archivio notarile di Latera, ove sono stati fisicamente spostati e debitamente descritti.



Registro con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: "Ischia. Domenico Leoncino dal 1895 al 1896 vol. 4".

Rubrica alla fine.

cc. 1- 277.

Tra l'altro: cc. 63bis-ter (1694 novembre 5), atto rogato da Giovanni Antonio Cimarroso notaio piceno; c. 181 bis (1696 marzo 22), testamento chiuso.

Note: Sebastiano Leoneo vicario foraneo di Latera; Antonio Pizzetti abate di S. Salvatore; Cesare Antonio Cristofanetto I.V.D. di Marta e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Giovanni Battista Civellati nobile viterbese I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli e Ischia di Castro.

Busta 50

Dominicus Leoncinus

[Domenico Leoncini notaio di Ischia]

1696 dicembre 29 – 1701 dicembre 22

Registro con coperta in pergamena.

Sul dorso: "1697.1698.1699.1700.1701"; "Ischia. Domenico Leoncini dal 1896 al 1701 vol. 5".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-258.

Note: Giovanni Battista Civellati nobile viterbese I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Filippo Benedetti ministro del cardinale Lorenzo Altieri commendatario della commenda di S. Magno di Gradoli.

Alcuni atti sono rogati anche a Castro e Proceno.

Busta 51

Dominicus Leoncinus

[Domenico Leoncini notaio di Ischia]

1702 gennaio 2 - 1704 dicembre 17 (1705 aprile 8)

Registro con coperta in pergamena e laccetti-

Sul dorso: "1702. 1703.1704"; "Latera. Lippici Gian Domenico".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-152.

Tra l'altro: c. 124 bis (1705 aprile 8), Alessandro Falconieri Presidente degli Archivi, concede al Governatore di Latera la facoltà di fare trascrivere gli atti del defunto notaio Domenico Leoncini; cc. 139v- 145v, (1704 luglio 17), presa di possesso di Onano e Poggio da parte di Antonio Maria Salviati figlio della felice memoria del marchese Giovanni Vincenzo nobile patrizio fiorentino.

Note: Sebastiano Leonio vicario foraneo di Latera; Giuseppe Carapella notaio di Ischia; Giovanni Antonio Egisti di Ischia; Cristoforo Cristofanetti I.V.D. e giudice e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Lilio Topacchini capitano figlio del fu Terenzio di Latera; Giovanni Benedetto de Matteis cittadino di Piansano I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Eccellentissimo Domino Antonio Maria Salviati figlio della felice memoria del marchese Giovanni Vincenzo nobile patrizio fiorentino; Berardo Luzi procuratore di Antonio Maria Salviati; capitano Domenico Aldobrandini di Ischia.

Alcuni atti sono rogati anche a Bagnoregio, Gradoli, Castro, Onano e Valentano.

Busta 52

Angelus Mancinus

[Angelo Mancini notaio di Fermo]

1694 agosto 17 – 1700 gennaio 10



Volume con coperta in pergamena

Sul piatto superiore: "Forentia et Latera 1694 usque 1700. Angelus Mancinus"

Sul frontespizio: Instrumenta forensia ab anno 1694 usque ad annum Jubilei 1700. Mancinus notarius".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-75

Note:; Giuseppe Robertum Tudertinum commorante presso il cardinale Luigi Omodei; Dorotea de Alessandri nobile Perugina moglie del capitano Federico Matalucci nobile di Todi; capitano Federico Matalucci figlio della bona memoria del capitano Francesco Matalucci; Cesare Antonio Cristofonetto di Marta I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Collazzone, Gaglietole, Amelia, e Todi.

Busta 53

Angelus Mancinus

[Angelo Mancini notaio di Fermo]

1698 marzo 24 – 1711 maggio 23

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: "1698 usque 1708.1709.1710.1711. Angelus Mancinus notarius".

Sul dorso: "B".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1- 284

Note: Giovanni Battista Crivellato da Viterbo I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Cesare Antonio Cristofanetto I.V.D. di Marta e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Agostino Campanario nobile di Veroli I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; R.D. Sebastiano Leonio vicario foraneo del vescovo di Montefiascone; Giuseppe Brano romano I.V.D. , governatore e giudice ordinario di Latera per la Sacra Consulta.

Busta 54

Angelus Mancinus

[Angelo Mancini notaio di Fermo]

1701 ottobre 1°- 1711 giugno 30

Registro con coperta in pergamena.

Sul piatto: "Instrumenta B. Forentia. Protocollo 3°. 1701.1702.1703.1704.1705.1706.1707.1708.1709.1710.1711. Angelus Mancinus notarius".

Sul dorso: "Latera Mancini Angelo".

Sul frontespizio: "In Dei Nomine Amen".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. I-II; cc. 1 -305 poi cc. nn.

Tra l'altro: cc. 44r-45r (1702 aprile 5), atto rogato dal notaio Pietro Quintilio notaio del cardinale vicario; c. 68r (1702 giugno 8), atto rogato da Domenico Polidori; cc. 161r-162r (s.d.), atto rogato da Giovanni Domenico Lippi notaio.

Note: Bartolomeo Lucino romano I.V.D. per la Sacra Consulta pretore e giudice di Gradoli; R. D. Giovanni Antonio Cristofaro vicario foraneo di Gradoli; R.D. Carlo Vincenzo Dionisio ariminense I.V.D. e vicario generale e ordinario di Acquapendente; R.D. Nicola de Nicolai vicario foraneo di Canino; Sebastiano Tano di Sassoferrato nobile urbinata I.V.D. e giudice ordinario di Grotte; Giorgio



Spinola commendatario di S. Spirito in Sassia; Abate Romualdo Sasso⁶⁶ nobile di Bertinoro I.V.D. protonotario apostolico e giudice per la Sacra Consulta a Valentano; cardinale Lorenzo Altieri commendatore di S. Magno; Filippo Benedetti ministro del card. Lorenzo Altieri; R.D. Torquato Vitozzio I.V.D. vicario foraneo di Valentano; Alessandro Spezia de Mevania I.V.D. e pretore di Gradoli per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli, Acquapendente, Canino, Valentano, Grottaferrata, Grotte e in tenuta Manziana, Farnese.

Busta 55

Angelus Mancinus

[Angelo Mancini notaio di Fermo]

1701 ottobre 1° - 1711 giugno 30

Registro con coperta parte in pergamena e parte in cartone.

Sul piatto superiore: "Angelo Mancini".

Sul dorso: "Latera. Mancini Angelo 1711"

Rubricella alla fine.

cc. 1-132

Il registro presenta le copie pubbliche di tutti e singoli istrumenti rogati in "*locis status olim Castris*".
Note: Bartolomeo Lucino romano I.V.D. governatore di Gradoli per la Sacra Consulta; R.D. Giovanni Antonio Cristofaro vicario foraneo in Gradoli; Sebastiano Tano di Sassoferrato nobile urbinato I.V.D. e giudice ordinario di Grotte; Abate Romualdo Sassi nobile di Bertinoro I.V.D. protonotario apostolico; Alessandro Spezia de Mevania I.V.D. e pretore di Gradoli per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli, Valentano, Grotte e Canino.

Busta 56

Angelus Mancinus

[Angelo Mancini notaio di Fermo]

1711 maggio 27 – 1721 dicembre 8

Registro con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: "1711. Protocollo 2°".

Sul dorso: "Latera. Mancini Angelo. D".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

c. 1- 169

Tra l'altro: cc. 93bis, ter, quat. (1711 giugno 27), atto rogato da Vincenzo Buonconte notaio di Viterbo per il convento di S. Francesco di Civita Vecchia; cc. 110r- 111v (1714 aprile 9), inventario dei beni del card. Luigi Dal Verme a Latera.

Note: R.D. Sebastiano Leonio vicario foraneo di Latera; Domenico Annesio I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Antonio Penta de Torrita I.V.D. e governatore di Latera; Sebastiano Nanni nobile di città della Pieve I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Gaspare Antonio Rosato governatore di Latera per la Sacra Consulta; Gaspare Antonio Rosato governatore di Latera per la Sacra Consulta; Ippolito Amici I.V.D. di Sillano e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Giovanni Battista Pasino cremonense I.V.D. e vice governatore di Latera per la Sacra Consulta; Nicola De Amici I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; canonico Virgilio Celata procuratore di Marco Antonio Jannoni commissario della Rev. Fabbrica di San Pietro.

Alcuni atti sono rogati anche a Grotte e Valentano.

⁶⁶ Sassi discendeva da una antica famiglia di Bertinoro, fu dottore in legge e governatore di Rimini, città in cui morì nel 1719. Cfr., *Delle città d'Italia e sue isole adiacenti compendiose notizie sacre e profane compilate da Cesare Orlandi, nobile patrizio di Fermo*, Tomo III, Perugia 1774, p. 293.



Busta 57

Angelus Mancinus

[Angelo Mancini notaio di Fermo]

1714 novembre 27 - 1720 marzo 26/1729 smg/1836 ottobre 22

Registro con coperta in pergamena mancante del piatto inferiore.

Sul dorso: "Latera. Mancini Angelo".

Rubricella con margini scalettati alla fine

c. I; cc. 1 -148.

Tra l'altro: c. I. (1729 smg), "Beni et effetti del Beneficio Semplice fondato dal quondam Bartolomeo Leonardi all'Altare del Santissimo Rosario di Latera col peso di una messa in ciascun giorno di festa posseduto da Gasparo Mancini"; c. 9 bis, (1836 ottobre 22), lettera di Giacomo Rossi di Latera al Signor Romagnoli di Valentano con la quale richiede la copia di un atto per i monaci dell'abbazia di S. Salvatore; cc. 57r-59bis, (1715 novembre 28), atto rogato da Bartolomeo Vannuzzi.

Note: Nicola De Amici bolognese I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; R.D. Sebastiano Leonio vicario foraneo di Latera; Giovanni Paolo Fantini della Penna commissario e giudice ordinario per la Sacra Consulta di Bolsena; Giulio Cesare Bonifazi I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta

Alcuni atti sono rogati anche a Proceno.

Busta 58

Angelus Mancinus

[Angelo Mancini notaio di Fermo]

1727 novembre 24 – 1735 dicembre 22

Registro con coperta in pergamena mancante del piatto superiore.

Sul dorso: "III. 1727. Angeli Mancini. F"; "Latera. Mancini Angelo".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1 - 228.

Note: Domenico Canapuccia vicario foraneo di Latera; Giuseppe Bruni cives romano I.V.D. giudice generale di Latera per la Sacra Consulta; Agapito Godolini I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta; Carlo Antonio Belloni I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta; Francesco Boncompagni di Monte fiascone I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta; R.D. Giovanni Florio vicario foraneo di Latera; Giacinto Bistolli da Rimini I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Valentano, e nel Monastero di Grottaferrata.

Busta 59

Angelus Mancinus

[Angelo Mancini notaio di Fermo]

1736 gennaio 5 – 1748 aprile 13

Registro con coperta in pergamena mancante del piatto superiore.

Sul dorso: "VI. 1736. Mancini Angelo. G"; "Latera. Mancini Angelo".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-212 poi cc. bianche e nn.

c. 12r-13 bis (1736 settembre 5), atto rogato da Giacomo Filippo de Costantinis

Tra l'altro: c. 12r-13 bis (1736 settembre 5), atto rogato da Giacomo Filippo de Costantinis; cc. 211r-212v (1748 aprile 12), lettera del card. Aldrovandi al vicario foraneo di Latera sull'affitto delle bandite Alberici.



Note: Domenico Canepuccia vicario foraneo di Latera; Giuseppe Antonio Cambiasi genovese I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Leopoldo Giorgi bolognese I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Girolamo Alemanni vicario foraneo di Latera, Giovanni Orazio Zorli di Bagnacavallo I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Busta 60

Galeatius Felicius de Latera Civis ac Nobilis Romanus
[Galeazzo Felice di Latera cittadino e nobile romano]

1697 luglio 29 – 1699 marzo 30

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “Signor Galeazzo Felici notaro”; “Latera. Felici Galeazzo. 1697.1699”.

Indice all’inizio.

cc. 1-30

Note: Capitano Domenico Aldobrandini; Giovanni Battista Crivellato di Viterbo I.V.D., governatore di Latera e giudizio ordinario; R.D. Sebastiano Leonio vicario foraneo del card. Barbadico (Luigi Barbarigo) vescovo di Montefiascone Latera.

Busta 61

Gaspar Antonius Rosatus/Gaspar Antonius de Rosatis
[Gaspare Antonio Rosati notaio di Latera]

1705 marzo 12 - 1710 ottobre 7 (1711 maggio 5)

Volume con coperta in pergamena

Sul dorso: “1704. 1710”; “Latera. Rosati Gaspare”.

Sul frontespizio: “(...). Protocollum Primum. A”.

Rubricella con margini scalettati all’inizio

cc. 1-316

Note: Filippo Ponthio Nobile di Corigliano I.V.D. e governatore di Caprarola; Achille Mondini I.V.D. nobile di Bologna e cives romano pretore e giudice ordinario di Cellere per la Sacra Consulta; Domenico Antonio Martellaccio nobile di Corneto I.V.D. e pretore di Cellere per la Sacra Consulta; R.D. Nicola Falandi vicario foraneo di Cellere.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli, Caprarola e Cellere diocesi di Acquapendente.

Busta 62

Gaspar Antonius Rosatus/Gaspar Antonius de Rosatis
[Gaspare Antonio Rosati notaio di Latera]

1710 novembre 5 – 1717 agosto 21

Volume con coperta in pergamena

Sul piatto superiore: “2° Rosati”.

Sul dorso: “1710.1717”; “Latera. Rosati Gaspare”.

Sul frontespizio: “B. Protocollum Secundum mei Gasparis Antonii de Rosatis Notarii Publici Terrae Laterae Montis Falisci Diecaesis inceptum die 5^a Novembris 1710. Ad laudem Omnipotentis Dei, Deiparaeque Virginis Matris Mariae Amen”.

Rubricella alla fine

cc. 1 – 318

Nota: Antonio Penta nobile di Torrita in Etruria I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta; Sebastiano Nanni nobile di Città della Pieve governatore di Latera per la Sacra Consulta; R. D. Sebastiano Leonio Vicario Foraneo di Latera; Nicola de Amicis bolognese I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta; Abate Andrea de Bonifazi giudice generale di Valentano.

Alcuni atti sono rogati a Gradoli e Valentano.



Busta 63

Gaspar Antonius Rosatus/Gaspar Antonius de Rosatis

[Gaspares Antonio Rosati notaio di Latera]

(1712 dicembre 31) 1717 agosto 31 – 1722 giugno 16

Volume privo di coperta.

Rubricella alla fine.

cc. 1- 349

Tra l'altro: c. 7 bis (1717 ottobre 6), decreto in favore di Gaspares Antonio de Rosatis notaio di Latera sottoscritto dal segretario e cancelliere della Camera Apostolica Antonio Petruccio e da Antonio Caietani; cc. 21r-29r (1718 marzo 23), "Donatione inter vivos Congregatione di S. Filippo Neri di Gradolis"; c. 130bis (1712 dicembre 31), fede del notaio Cristoforo Bursius di Marta; cc. 147r-152v (1719 novembre), "Donatione inter vivos Congregatione di S. Filippo Neri di Gradoli", da parte del R. P. Domenico Polidori del fu Girolamo di Gradoli; cc. 265r-268r (1721 novembre 3), testamento di Paola del fu Orazio Domenico Fiocchini di Valentano; cc. 332r-333v (1722 aprile 19), atto rogato da Antonio Ferri notaio di Montefiascone; c. 349r, "Finis Tertii Protocolli= Ad Laudem Omnipotentis Dei, SS.mae Trinitatis Patris, et Filii et Spiritus Sanctis. Ac Deiparae semper Virginis et Matris Mariae=Amen".

Note: Giulio de Bonifazi di Viterbo I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta; Agidius Bruscalupi cancelliere episcopale di Soana; R.D. Sebastiano Leonio vicario foraneo di Latera; Nicola de Amicis bolognese I.V.D. governatore e giudice ordinario per la Sacra Consulta di Latera; Antonio Penta di Torrita I.V.D. e pretore e giudice ordinario di Gradoli per la Sacra Consulta; Francesco Scabarozzio nobile milanese I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Carlo Confaloni nobile firmano pretore di Gradoli per la Sacra Consulta e giudice ordinario; R.D. Domenico Canapuccia vicario foraneo di Latera.

Egidio Fioravanti di Soriano I.V.D. governatore e giudice ordinario di Latera per la Sacra Consulta; Marco Antonio Giannoni di Fabbrica procuratore della Reverenda Fabbrica di San Pietro e Paolo; Capitano Terenzio Topacchini vice governatore di Latera.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli e Valentano.

Busta 64

Gaspar Antonius Rosatus/Gaspar Antonius de Rosatis

[Gaspares Antonio Rosati notaio di Latera]

1722 giugno 30 – 1725 dicembre 11

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: "4^o".

Sul dorso: "Latera. Rosati Gaspare".

Sul frontespizio: "D. Protocollum quartum. Per me Gasparem Antonium de Rosatis Notarium Publicum Terrae Laterae inceptum die 30 Julii anno Domini=1722 Instrumentum rogatorum".

Rubricella alla fine.

cc. 1-350

Tra l'altro: cc. 39r-41v (1723 gennaio 22), atto rogato da Francesco Maria Corvini notaio della curia capitolina; c. 146r-v (1718 maggio 21), atto rogato a Radicofani dal notaio Francesco Antonio olim Andrea Renzi sarteansensi; c. 230r-v, (1724 ottobre 12), atto rogato da Domenico Giardini; : c. 272r (s.d.), pianta realizzata a china di un terreno non identificato.

Note: R.D. Domenico Canapuccia plebano e Vicario Foraneo di Latera; Egidio de Floravantibus de Soriano I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli.



Busta 65

Gaspar Antonius Rosatus/Gaspar Antonius de Rosatis

[Gaspere Antonio Rosati notaio di Latera]

1726 gennaio 9 – 1727 agosto 13

Volume con coperta in pergamena

Sul piatto superiore: “5°”.

Sul dorso: “1726.1727”; “Latera. Rosati Gaspere”.

Rubrica all’inizio.

cc. 1-178

Note: all’interno staccati ci sono copie di atti rogati da Gaspere Antonio Rosati.

Busta 66

Terentius Topacchinus

[Terenzio Topacchini notaio di Latera]

1706 giugno 27 – 1708 novembre 26 (1887 novembre 6)

Volume con coperta in pergamena e laccetti

Sul dorso: “Primum Protocollum 1706.1707.1708”; “Topacchini Terenzio”.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-219

Tra l’altro: c. 7bis (1887 novembre 6), lettera inviata ad un non precisato “Carissimo Nicola”, con la quale si richiede la copia autentica di un atto rogato da Terenzio Topacchini; cc. 176r-179v, (1708 febbraio 27), inventario dell’archivio notarile di Latera.

Note: R.D. Sebastiano Leonio vicario foraneo.

Busta 67

Terentius Topacchinus

[Terenzio Topacchini notaio di Latera]

1708 dicembre 1° - 1719 settembre 26 (1753 luglio 11)

Volume con coperta in pergamena.

Rubricella con margini scalettati alla fine

cc. 1 - 226

Tra l’altro: (1753 luglio 11), fede del notaio Terenzio Topacchini sulla visita all’archivio; cc. 199v-201r, (1717 febbraio 16), beni in Latera dell’eredità del cardinale Mario Albrizzi; c. 208r-v (1717 settembre 13), deposizione sui beni in Latera dell’eredità del cardinale Mario Albrizzi; c. 209r-v (1717 febbraio 26), “Recognitio in Dominos”; cc. 124v-126r (1712 ottobre 13), cappellania dei SS. Sebastiano e Luca nella chiesa di S. Pietro nella terra di Vicovaro vacante.

Note: R.D. Sebastiano Leonio vicario foraneo; Nicola de Amicis bolognese I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli, Proceno e Grotte.

Busta 68

Terentius Topacchinus

[Terenzio Topacchini notaio di Latera]

1720 febbraio 1° - 1735 settembre 2

Volume con coperta in pergamena

Sul dorso: “Prot. III Ab anno 1720 usque 1735”; “Latera. Topacchini Terenzio”.

Rubricella alla fine

cc. 1 - 294



Tra l'altro: cc. 216 r -217r (1728 maggio 4), aumento della dote nel matrimonio tra Isabella figlia di Bartolomeo de Espeso y Vera generale di Battaglia e governatore della città di Orbetello e Giuseppe figlio del fu colonnello Manbrino Citerni i cui capitoli matrimoniali furono scritti il 14 aprile 1718; cc. 217r-218r (1728 maggio 4), D. Luigi Espeso y Vera figlio di Bartolomeo maresciallo degli Eserciti Imperiali, creato cavaliere di Santo Stefano; c. 290 bis (1734 agosto 27), fede dell'architetto Giovanni Angelo Pontanari per la casa della signora Rosa figlia del *quondam* Clemente Gabrielli da Formello; cc. 292r – 293v (1734 ottobre 30), vendita di una casa al Principe Agostino Chigi; c. 294 (1733 settembre 2), atto rogato da Domenico Laura notaio nepesino.

Note: Giovanni Angelo Pontanari architetto

Alcuni atti sono rogati anche a Proceno, Gradoli, Fabbrica, Piombino e Formello.

Busta 69

Terentius Topacchinus

[Terenzio Topacchini notaio di Latera]

(1731 settembre 28), 1735 settembre 2 - 1747 dicembre 18

Volume con coperta in pergamena

Sul dorso: "Prot. IV Ab anno 1735 usque ad 1747"; "Latera. Topacchini Terenzio".

Rubricella alla fine.

cc. 1 – 279

Tra l'altro: c. 4 bis (1731 settembre 28), atto rogato da Giuseppe Tomasuolo da Napoli; cc. 15 bis (1735 dicembre 14), atto rogato da Stefano Bonaventura Lucarino di Acquapendente; c. 260 ter (1747 giugno 12), atto rogato da Filippo Antonio Catalano.

Note: Giovanni Angelo Pontanari architetto.

Alcuni atti sono rogati anche a Formello e Farnese.

Busta 70

Terentius Topacchinus

[Terenzio Topacchini notaio di Latera]

1748 dicembre 30 – 1756 marzo 7 (1757 marzo 7)

Volume con coperta in cuoio.

Sul dorso: "Latera. Terenzio Topacchini".

Rubricella alla fine.

cc. 1 – 299.

Tra l'altro: c. 299 bis (1757 marzo 7), testamento chiuso di Domina Santa del fu Michele Bonfanti, con il sigillo di Ippolito Celata.

Note: Pompeo Aldovrandi vescovo di Montefiascone.

Busta 71

Julianus Ceccotti

[Giuliano Ceccotti I.V.D. e notaio]

1728 settembre 8 – 1736 aprile 29/1730 luglio 1° - 1730 luglio 8/1736 luglio 21 – 1752 settembre 11

Volume con coperta in pergamena.

Rubricella con margini scalettati alla fine

Il volume reca all'interno, staccati altri atti rogati da Giuliano Ceccotti, con cc. 1-32 (1736 luglio 21 – 1752 settembre 1°) e rubricella finale.

cc. 1-210 poi cc. nn.

Tra l'altro: cc. nn. 1730 luglio 1°, (Civitavecchia, 1738 novembre 1°), patti e *sponsalia* tra Bianca Maria Calcagnini (figlia del fu Emanuele e vedova del fu Francesco Antonio Ciccopietro di Porto



Venere) e Pietro Bealti di Giuseppe da Tolfa, con inventario dei beni tra i quali si segnalano quadri e gioie.

Note: coperta superiore rovinata così come il dorso; Agapito Godolini di Fano I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; R.D. Odoardo Palermi camerario e legittimo amministratore del Monastero di San Salvatore; R.D. Domenico Canapiccia plebano e viario foraneo di Latera; R.D. Girolamo Alemanni vicario foraneo di Latera; Carlo Antonio Belloni da Viterbo I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Domenico Antonio Zicario dottore fisico di Matera; R.D. Giovanni Flori del fu Girolamo vicario foraneo di Latera per il vescovo di Montefiascone card. Aldrovandi; Cosimo Imperiali I.V.D. patrizio genovese referendario apostolico; Giovanni Orazio Taoli da Bagnacavallo I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Civitavecchia e Gradoli.

Busta 72

Joachini Mancini

[Giacchino Mancini]

1734 agosto 18 – 1736 maggio 19

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “Mancini. Protocollo 1734.1735.1736”.

Rubricella con margini scalettati all’inizio.

cc. 1-120

Note: Domenico Rena I.V.D. e governatore di Grotte per la Sacra Consulta; R.D. Domenico Viaconzi vicario foraneo di Grotte; Giacinto Bistolli di Rimini I.V.D. d governatore di Latera per la Sacra Consulta; Mario Benvenuti da Cingoli I.V.D. e governatore di Grotte per la Sacra Consulta; R.D. Bernardino Ruspantini vicario foraneo di Grotte;

Alcuni atti sono rogati anche a Grotte.

Busta 73

Joachini Mancini

[Giacchino Mancini]

1736 maggio 19 - 1739 novembre 4

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “1739. Mancini Angelo”; “Latera Mancini Angelo”.

Rubricella con margini scalettati all’inizio.

cc. 1-171

Tra l’altro: cc. 38r- 40v, (1736 settembre 5), atto rogato da Angelo Mancini notaio di Latera; c. 95r-v (1736 dicembre 24), atto rogato da Domenico Savus notaio nepesino.

Nota: gli atti sono rogati da Giacchino Mancini di Latera malgrado il dorso presenti il nome di Angelo mancini; R.D. Bernardino Ruspantini vicario foraneo di Grotte; Mario Benvenuti da Cingoli I.V.D. e governatore di Grotte per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Grotte.

Busta 74

Joachini Mancini

[Giacchino Mancini]

(1732 aprile 28 – 1732 giugno 23) 1739 novembre 7 - 1741 maggio 26 (1741 luglio 10 – 1742 aprile 18)

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: “1739 al 1741”.

Sul dorso: “Latera. Mancini Giacchino”.



Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1 – 127; cc. 1-85.

Tra l'altro: (1732 aprile 28 – 1732 giugno 23), cc. 1-6, fascicolo con atti rogati a Pianciano da Francesco Xaverius Ceccani notaio sabino, sulla camicia “Signor Gioacchino Mancini Podestà di canino rogato in Montalto e però a tenore del bando generale al capitolo 15 deve lasciare in Archivio l'Originale”.

Note: il volume presenta legati alla fine atti rogati da Gioacchino Mancini tra il 1741 luglio 10 – 1742 aprile 18 di cc. 1-85, con loro rubricella alla fine; Giuseppe Antonio Cambiasi genovese I.V.D. e governatore di Grotte per la sacra Consulta; Giugurto Pandolfi di grotte procuratore del cavaliere Domenico Lattanzi.

Alcuni atti sono rogati anche a Grotte.

Busta 75

Joachini Mancini

[Gioacchino Mancini]

1742 maggio 31-1755 marzo 31

Registro con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: “1742 al 1755”

Sul dorso: “Gio. Mancini al 1755”; “Latera. Mancini Gioacchino”.

Rubricella con margini scalettati alla fine

cc. 1- 212

Note: R.D. Francesco Alfonsi vicario foraneo di Onano; Paolo Polidori viterbese I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Stefano Salandri romano I.V.D. e governatore di Grotte per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Onano e a Grotte.

Busta 76

Alexander Pippi

[Alessandro Pippi]

1740 gennaio 16 - 1757 agosto 23 (1740 gennaio 28 – 1756 novembre 13)

Registro con coperta in pergamena

Sul dorso: “Protocollo Primo A.P.”; “Latera. Pippi Alessandro dal 1740 al 1756”.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1- 253; cc. 1-18

Tra l'altro: c. 231r-v, (1755 dicembre 24), atto rogato da Cosimo de Benedictis

Note: Abbate Giovanni Orazio Zorli nobile di Bagnocavallo I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; Abbate Domenico Sabbatini I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Onano e Canino.

Busta 77

Eugenius Mascelloni

[Eugenio Mascelloni notaio]

1773 novembre 12 – 1777 luglio 22

Volume privo di coperta.

Rubricella alla fine.

cc. 1 – 109.

Tra l'altro: c. 61r-v (1773 novembre 12), Atto rogato da Giuseppe Sturabotti; cc. 78r-79r (1776 marzo 26), atto rogato da Pietro Paliani; cc. 89r- 91v (1776 settembre 25), atto rogato da Ilario Patrizi.



Busta 78⁶⁷

Franciscus De Angelis

[Francesco De Angelis notaio]

1774 gennaio 15 - 1778 febbraio 4

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “Protocollum primum 1774”; “Protocollum primum ab anno 1774 usque ad annum 1778”; “Latera. De Angelis Francesco”.

Rubricella all’inizio.

cc. 1 – 228

Tra l’altro: cc. 24bis-ter (1771 novembre 4), atto rogato da Felice Felitiani notaio di Viterbo;

cc. 206r-207r (1777 marzo 12), “Assignatio seu constitutio Patrimoni” in favore dei Signori Giuseppe e Antonio figli del Dominus Aloisiuss Ducis Manni, atto rogato da Antonio Bartoli notaio di Gradoli e consegnato in archivio a Gradoli ad Arcangelo Angelini pro archivista.

Alcuni atti sono rogati anche ad Acquapendente e Gradoli.

Busta 79

Franciscus De Angelis

[Francesco De Angelis notaio]

1778 febbraio 13 – 1781 gennaio 2 (1847 gennaio 26)

Registro con coperta in pergamena

Sul dorso: “2. Protocollum Secundum ab anno 1778 usque ad annum 1781”; “Latera. De Angelis Francesco”.

Frontespizio decorato: “Hoc est signum F.D.A.N notarii. J.M.J. Protocollum ~~Primum~~ Secundum instrumentorum mei Francisci De Angelis notarii publici et civis Terrae laterae Montis Falisci Diaecesis Inceptum die 13 Mensis Februarii 1778”.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1- 174

Tra l’altro: c. 82bis (1779 aprile 27), pergamena sentenza sottoscritta da Valeriano Amati notaio A.C.; c. 144 bis (Ischia, 1847 gennaio 26), lettera di Costanza Ragni a Rocco Romagnoli da Valentano, con la quale fa richiesta di visionare un atto; c. 145 ter. (1780 maggio 17), atto rogato da Ambrosio Cardesa da Orbetello I.V.D e notaio.

Note: Cesare Brizi governatore di Latera.

Busta 80

Franciscus De Angelis

[Francesco De Angelis notaio]

1781 gennaio 3 – 1785 agosto 27

Registro con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “3. Protocollum Tertium ab anno 1781 usque ad annum 1785”; “Latera. De Angelis Francesco”.

Frontespizio decorato: “J.M.J. Protocollum Tertium Instrumentorum mei Francisci De Angelis notarii publici et civis Terrae Laterae Montis Falisci Diaecesis Inceptum die 3 Januarii 1781 usque 4 Februarii 1785”.

Rubricella alla fine.

⁶⁷ I protocolli di Francesco de Angelis furono consegnati il 1° agosto del 1835 dal figlio Antonio, all’archivista di Valentano Rocco Romagnoli, giorno in cui quest’ultimo “venne a ricevere l’archivio notarile di questa Comune” ovvero di Latera. In quell’occasione Antonio aprì la cassetta e consegnò gli otto protocolli del di lui defunto padre Francesco. Cfr., ASVt, *Archivio notarile mandamentale di Valentano, sezione di Latera*, busta 109, cc. 37v-38r.



cc. 1- 414

Tra l'altro: c. 95r-v (1782 febbraio 4), atto rogato da Nicola Narali; c. 99v, sigillo in carta; c. 110bis (1782 marzo 26), fede sottoscritta da Giuseppe Francesco Massani vice governatore e notaio di Latera.

Note: L. De Dominicis vicario generale di Montefalcone; Pietro Topacchini vicario foraneo di Latera; Cesare Brizi nobile di Città della Pieve I.V.D. e podestà di Latera per la Sacra Consulta.

Busta 81

Franciscus De Angelis

[Francesco De Angelis notaio]

(1777 maggio 4) 1785 settembre 26 – 1788 settembre 5 (1806 settembre 16)

Registro con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “4. Protocollum Quartum ab anno 1785 usque ad annum 1788. De Angelis”; “Latera. De Angelis Francesco”.

Rubricella alla fine.

cc. 1- 423

Tra l'altro: (1806 settembre 16), foglio sciolto a stampa, lettera inviata da Antonio Lante all'archivista di Latera sulla gabella imposta dalle successioni e legati; c. 347r-v (1788 marzo 1°), atto rogato dal notaio A.C. Michele Stelrich; c. 351r (1788 aprile 9), atto rogato da Pietro Petri

Note: Orazio Ottaviani cittadino di Monte Santo nella marca I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; L. de Dominicis vicario generale; Abbate Antonio Bertoli I.V.D. e posestà di Latera per la Sacra Consulta

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli.

Busta 82

Franciscus De Angelis

[Francesco De Angelis notaio]

1788 settembre 20 – 1791 settembre 15

Registro con coperta superiore in cartone e privo della coperta inferiore e del sorso

Sul dorso: “Latera. De Angelis Francesco”.

Frontespizio decorato “J.M.J. Protocollum Quitum Instrumentorum mei Francesci De Angelis notarii publici et civis Terrae Laterae Montis Falisci Diaecesis Inceptum die 20 Septembris Januari 1788”.

Rubricella alla fine.

cc. 1- 483

Tra l'altro: c. 16r (1788 novembre 27), atto rogato da Filippo Cappelli notaio; c. 311 r (1790 agosto 20), atto rogato da Girolamo Martellotti; cc. 308 r-313 r (1790 maggio 10), atto rogato da Giuseppe Bassanelli

Note: Orazio Ottaviani cittadino di Monte Santo I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta; F.M. Fontana vicario generale; Agislao equite Connestabile di Narni (Agesilao Conestabile Clementini); Filippo Silvani Brunetti di Fabriano I.V.D.; Paride Giustiniani governatore di Orvieto.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli.

Busta 83

Franciscus De Angelis

[Francesco De Angelis notaio]

1791 ottobre 29 – 1794 agosto 19

Registro con coperta superiore in cartone

Sul dorso: “Latera. De Angelis Francesco”.



Frontespizio decorato: “J.M.J. Protocollum Sextum Instrumentorum mei Francisci De Angelis notarii publici et civis Terrae Laterae et Montis Falisci Diaecesis Inceptum die 29 Octubris 1791”.

Rubricella alla fine.

cc. 1- 334

Tra l'altro: c.38r-v (1792 gennaio 10), atto rogato da Francesco Metii; c. 48r-v (1792 febbraio 6), atto rogato da Francesco Metii; cc. 83r-106v (1792 luglio 20), stato attivo e passivo dei beni ereditati dalla bona memoria di Alessandro e il Reverendo Domino Padre Domenico fratelli Pippi; c. 266r-v (1794 marzo 5), atto rogato da Sante Clerici.

Note: Abbate Orazio Ottaviani cittadino di Monte Santo I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli.

Busta 84

Franciscus De Angelis

[Francesco De Angelis notaio]

1794 settembre 22 - 1797 agosto 10

Registro con coperta in pergamena,

Sul dorso: “7. Protocolium Septimum ab anno 1794 usque ad annum 1797”.

Rubricella alla fine.

cc. 1-310.

Tra l'altro: c. 104r (1795 luglio 16), atto rogato da Francesco Metii; c. 108r-v (1795 dicembre 9), atto rogato da Pietro de Petri notaio di Canino; c. 138r-v (1796 marzo 8), atto rogato da Carlo Antonio Trulli; c. 205r (1796 novembre 3), atto rogato da Giovanni Claudio Battifolli notaio di Valentano; c. 214 r (1796 giugno 6), atto rogato d Giuseppe Francesco [B]assani pretore e notaio; c. 257 bis-ter (1797 marzo 18), atto rogato da Pietro Salvi.

Note. Alessandro Marsiliani vicario foraneo; Giuseppe Massani cittadino di Citerna I.V.D. governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Grotte.

Busta 85

Franciscus De Angelis

[Francesco De Angelis notaio]

1797 settembre 16 – 1800 giugno 13

Volume con coperta in pergamena e cartone.

Sul dorso: “8. Protoc. Octav. Ab anno 1797 usque ad annum 1800”.

Sul frontespizio decorato: “J.M.J. Protocollum Octavum Instrumentorum mei Francisci De Angelis notarii publici et civis Terrae Laterae et Montis Falisci Diaecesis Inceptum anno 1797 et anno 1800 confectum”.

Rubricella alla fine.

cc. 1 – 116

Tra l'altro: c. 576r-v (1798 febbraio 9), atto rogato da Raphael Simeotti; c. 90r-v (1799 dicembre 11), atto rogato da Domenico de Carolis; cc. 110r-111r (1800 maggio 1°), atto rogato da Ludovico Verzilio di Bagnoregio.

Note: Abbate Giuseppe Massani cittadino di Citerna I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta

Alcuni atti sono rogati anche a Ischia e Gradoli.



Busta 86
Franciscus De Angelis
[Francesco De Angelis notaio]

1774 giugno 3 - 1799 novembre 26

Volume con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore. “Liber exhibitionum Instrumentorum [...] scripturarum publicarum”.

Sul dorso: “Latera-De Angelis Francesco. Esibizione di istrumenti”.

cc. 1-191 poi cc. bianche e nn.

Note: Francesco de Angelis notaio e archivista; Leo de Lutiis notaio; Pancrazio Rossi notaio e archivista; Nicola Vici cancelliere; Giuseppe Massani notaio; Ludovico Verzilio notaio di Bagnoregio; R. Mancini notaio e pro archivista; Pietro Salvi notaio e pro archivista.

Busta 87
Pancratius Rossi

[Pancrazio Rossi]

1792 gennaio 4 – 1794 settembre 13

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “Protocollum Primum- Instrumenta rogat: in anno 1792.1793.1794. Pancratius”; “Latera. Rossi Pancrazio”.

Sul frontespizio: “Protocollum Primum instrumenta rogata a die 4 Januarii 1792 usque ad 13 Septembris 1794. Hoc est Signum quo utor in meis publicis scripturis. Pancratius Rossi Notarus publicus Terre Latere”.

Sul v. del frontespizio: “In questo primo Protocollo mio, Deh tu m’assisti Vergine gloriosa madre del gran Signor’ Eterno Dio”.

Rubricella con margini scalettati alla fine

cc. 1- 282

Tra l’altro: c. 67, testamento chiuso; c. 233, testamento chiuso.

Note: Alessandro Marsiliani vicario foraneo; F.M. Fontana vicario generale; Serafino Balcis notaio falisco; Paolo Bartoli nobile ternano; Orazio Ottaviani I.V.D. e podestà di Latera; Antonio Benattendi nobile amandolese I.V.D. e governatore di Acquapendente per la Sacra Consulta.

Alcuni atti sono rogati anche a Grotte, Proceno, Acquapendente e Valentano.

Busta 88
Pancratius Rossi
[Pancrazio Rossi]

1794 ottobre 30 – 1798 febbraio 9

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “Protocollo II. P. Rossi notario”; “Latera. Rossi Pancrazio”.

Sul frontespizio: “Protocollo Secondo. Istromenti rogati dalli 30 ottobre 1794 fino a tutto il di 9 Febrajo 1798. Pancrazio Rossi Notaro publico Laterese”.

Sul v. del frontespizio: “E nel secondo Protocollo ancora, imploro o Vergine Santa il tuo favore, acciò mi salvi, e mi proteggi ogn’ora”.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1 -218

Tra l’altro: c. 187r (1798 gennaio 12), sigillo in cera rossa di C. Paolucci commissario.

Note: Giuseppe Sermini di Acquapendente I.V.D. e vice governatore di Proceno; Sacerdote Signor Don Gaetano marra della città di Sora; Martelli governatore di Proceno; Antonio Benattendi nobile



Mandolese I.V.D e governatore di Acquapendente per la Sacra Consulta; Giacomo Folignoli I.V.D. cittadino di Velletri governatore di Gradoli per la Sacra Consulta
Alcuni atti sono rogati anche a Monte S. Giovanni, nel cenobio di Casamari, Proceno e Gradoli.

Busta 89

Pancratius Rossi

[Pancrazio Rossi]

1798 febbraio 19 – 1799 giugno 12

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul piatto superiore: “Istrumenti rogati nell’Epoca Republicana”.

Sul dorso: “Prot. III. Rossi”; “Latera. Rossi Pancrazio”.

Sul frontespizio: “Protocollo Terzo. Istromenti rogati nell’Era Republicana dal di 19 Febrajo 1798 a tutto il giorno 24 Pratile Anno 7° Republicano. Pancrazio Rossi Notaro Laterese”.

Sul v. del frontespizio: “Trovo l’Era mutata, i giorni, e i Mesi. In questo Terzo Protocollo Oh Dio! Deh Madre Santa custodisci illesi i puri Affetti dentro del Cuor mio”.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1 – 106

Note: Luigi Orsini figlio del fu Pietro del Piano della rocca diocesi di Lucca balivo di Proceno.

Alcuni atti sono rogati anche a Proceno, Acquapendente e Valentano.

Busta 90

Pancratius Rossi

[Pancrazio Rossi]

1799 agosto 29 – 1801 giugno 23

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “Protocollo IV”; “Latera. Rossi Pancrazio”.

Sul verso della coperta superiore: “Protocollo IV- istromenti rogati dal di 29 Agosto 1799 fino a tutto il giorno 23 Giugno 1801. Pancrazio Rossi Notaro publico laterese”.

Sul frontespizio: “In questo Quarto Libro tornar devo a rimarcare l’Era abbandonata, Che a dirla più per or non mi credevo. Vergine Santa Protettrice Mia, conserva in questo cuor l’antica via”.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1 – 332

Tra l’altro: c. 169 r (1800 ottobre 20), testamento chiuso; cc. 316v-319r (1801 giugno 11), testamento di Luigi Boison figlio del fu Giuseppe di Besier diocesi di Linguadoca accasato a Gradoli.

Note: Giovanni Claudio Battefolli cittadino di Valentano I.V.D. e vice governatore di Latera: Stefano Farolfi governatore di Latera; Francesco e Giovanni Vannicelli figli del cavalier Lorenzo di Lugnano diocesi di Amelia.

Alcuni atti rogati anche a Gradoli.

Busta 91

Pancratius Rossi

[Pancrazio Rossi]

1801 giugno 25 – 1803 aprile 5

Registro con coperta in pergamena privo di laccetti.

Sul dorso: “Protocollo V”; “Latera. Rossi Pancrazio”.

Sul frontespizio: “Protocollo Quinto. Istromenti rigati dal di 25 Giugno 1801 fino a tutto il giorno 5 Aprile 1803. Pancrazio Rossi Notaro Publico Laterese”.

Sul v. del frontespizio: “Son giunto de’ miei Libri al Tomo quinto o Vergine Gloriosa in te confido. Tu mi salva da inganni, o Laberinto”.



Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1 - 401

Tra l'altro: tra ccc.110-111, resti di un pennino; c. 146 (1802 gennaio 22), testamento chiuso; c. 196 (1802 aprile 11), testamento chiuso; c. 209 (1802 maggio 14), atto rogato dal notaio Giacomo Antonio Venanzi; c. 322 (1802 ottobre 6), atto rogato da Giovanni Maria Moscini notaio vulsisinensis

Note: Valeriani vicario foraneo; Sign. Ottaviano Febei nobile di Orvieto; Francesco Penna figlio della bona memoria del Signor Pietro giudice dei danni dati a Latera; Capitano Luigi Manni figlio della bona memoria di Nicola; Antonio Morelli cittadino di S. Martino podestà di Tessenano per la Sacra Consulta, Alessandro Marsiliano vicario foraneo.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli, Valentano, Tessenano e Capodimonte.

Busta 92

Pancratius Rossi

[Pancrazio Rossi]

1803 aprile 5 - 1804 dicembre 10

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: "Protocollo N.° VI. Pancratius Rossi notaro"; "Latera. Rossi Pancrazio".

Sul frontespizio: "Protocollo VI°. Principiato li 5 Aprile 1803 e terminato li 10 Dicembre 1804. Pancrazio Rossi Notaro pubblico di Latera".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-329

Tra l'altro: c. 24 bis, (1803 agosto 13), testamento di Domenico Antonio Galeotti di Gradoli; c. 292 (1804 ottobre 10), atto rogato da Francesco Andora notaio di Bagnoregio; c. 217 (1804 aprile 18), testamento chiuso.

Note: Francesco Penna figlio della bona memoria del Signor Pietro giudice dei danni dati a Latera; Stefano Farolfi governatore di Latera; Erasmo Carissimi di Novara I.V.D.; Giovanni Domenico Ciuccetti governatore di Onano.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli.

Busta 93

Pancratius Rossi

[Pancrazio Rossi]

1805 gennaio 21 - 1806 ottobre 18

Registro con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: "Protocollo VII° Rossi"; "Latera. Rossi Pancrazio".

Sul frontespizio: "Protocollo VII° che comincia li vent'uno Gennaro 1805 e termina li 18 ottobre 1806. Pancrazio Rossi Notaro pubblico Laterese".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1 - 235

Tra l'altro: c. 18r-v (1805 marzo 29), atto rogato da Bernardo Daddi notaio di Castel Viscardo; cc. 98r-99v (1803 gennaio 22 - 1805 novembre 20), atti rogati da Lisuardo Modestini notaio di Cellere; cc. 193r-196v (1806 aprile 6 - 1806 aprile 8), atti rogati da Leopoldo Gervasi notaio falisco; cc. 212bis-septem (1806 giugno 16), fogli sciolti, testamento di Domenico Antonio Galeotti di Gradoli.

Note: Canonico Don Luigi galeotti figlio della bona memoria di Pietro Paolo di Gradoli vice governatore di Latera; Stefano Farolfi governatore; Francesco Penna figlio della bona memoria di Pietro cittadino di Latera vicario foraneo e giudice dei danni per il Rev. Benedetto Mancini.

Alcuni atti sono rogati anche a Proceno, Valentano, Montalto di Castro, Gradoli, Cellere e Castel Viscardo.



Busta 94

Pancratius Rossi
[Pancrazio Rossi]

1806 novembre 6 – 1808 marzo 10

Registro con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “Protocollo VIII° Rossi”.

Sul frontespizio: “Protocollo VIII° che comincia li 6 Novembre 1806 e termina li 10 marzo 1808. Pancrazio Rossi Notaro pubblico Laterese”.

Rubricella alla fine.

cc. 1 – 188

Tra l'altro: c. 187, (1808 marzo 10), testamento chiuso.

Note: R.D. Benedetto Mancini di Gioacchino vicario foraneo; Giovanni Battista Liva pro vicario generale della curia vescovile di Montefiascone.

Alcuni atti sono rogati anche a Proceno e Gradoli.

Busta 95

Pancratius Rossi
[Pancrazio Rossi]

1808 marzo 18 - 1810 febbraio 14

Registro con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “Protocollo IX° Rossi”; “Latera. Rossi Pancrazio”.

Sul frontespizio: “Protocollo IX°. Comincia li 18 Marzo 1808, e termina li 14 febrajo 1810. Pancrazio Rossi Notaro pubblico di Latera”.

Rubricella con margini scalettai alla fine.

cc. 1-267

Tra l'altro: c. 14 (1808 marzo 30), testamento chiuso; c. 88r-v (1808 settembre 29), atto rogato da Bernardo Daddi notaio Castel Viscardo; c. 182r-v (1808 settembre 17), atto rogato da Francesco Ba[rto]li, notaio di Ancona; C. 195 (1809 giugno 24), testamento chiuso; c. 212r-v (1808 maggio 12), atto rogato da Leopoldo Gervasi notaio e cancelliere episcopale di Montefiascone; c. 246 (1810 gennaio 25), testamento chiuso; cc. 250r-251r (1810 gennaio 4), atto rogato da Giovanni Moscini notaio di Bolsena .

Note: Canonico Luigi Galeotti figlio della bona memoria di Pietro Paolo di Gradoli I.V.D. e vicegovernatore di Gradoli; Stefano Farolfi giurisdicente; Giuseppe Massani cittadino di Citerna vice governatore di Latera; Luigi Maria Coleine cittadino romano giudice di pace di Valentano.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli, Onano e Valentano.

Busta 96

Pancratius Rossi
[Pancrazio Rossi]

(1810 febbraio 9), 1810 giugno 22 - 1814 maggio 3

Volume con coperta in pergamena privo di laccetti.

Sul dorso: “Protocollo X° dal 1810 al 1814. Rossi”; “Latera. Rossi Pancrazio”.

Sul frontespizio: “Protocollo X° del Nostro Pancrazio Rossi di Latera, che comincia il giorno 22 Giugno 1810, e termina li 3 Maggio 1814. Atti rogati nel Governo Francese”.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1- 297

Tra l'altro: cc. 20r-21v (1810 febbraio 9), atto rogato da Leopoldo Gervasi notaio di Montefiascone; cc. 57 r -64v (1811 marzo 21), beni di Bartolomeo Viaconzi; 102 bis-ter, (1810 marzo 31), “Processo verbale Sign. Pancrazio Rossi; cc. 102 quattuor - duodeviginti(1810 marzo 31), “Repertorio. Di tutti



gli Istromenti rogati da me Pancrazio Rossi Notaro di Latera dall'ultima visita a questa parte"; cc. 135r-136v (1812 settembre 16), sponsalia tra l'Illustrissimo Signor Andrea Virgulti delle Grotte di San Lorenzo e l'Illustrissima Signora Francesca De Santis di Ronciglione.

Note: Giovanni Battista Pandolfi Alberici figlio di Giugulta di Orvieto. Il notaio aveva il suo studio nella via di Borgo.

Alcuni atti sono rogati anche a Grotte San Lorenzo, Gradoli e Valentano.

Busta 97

Pancratius Rossi
[Pancrazio Rossi]

1814 settembre 6 – 1815 settembre 1°

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: "Protocollo XI°. Rossi"; "Latera. Rossi Pancrazio"

Sul frontespizio: "Protocollo XI°, che comincia li 6 Settembre 1814, e termina il primo Settembre 1815. Pancrazio Rossi Notaro pubblico".

Rubricella alla fine.

cc. 1-218

Tra l'altro: c. 23 (1814 settembre 3), atto rogato da Nicola Damiani cittadino romano notaio A.C.; c. 88v (1815 gennaio 12), atto rogato da Engelberto Antonardi.

Note: Domenico Pennoni figlio del fu Giuseppe della Diocesi di Vetralla; Canonico Domenico Manni penitenziere e vicario foraneo di Gradoli.

Alcuni atti sono rogati anche a Grotte San Lorenzo, Valentano e Gradoli.

Busta 98

Pancratius Rossi
[Pancrazio Rossi]

1815 settembre 18 - 1816 agosto 31 (1816 settembre 4)

Volume con coperta in pergamena.

Sul dorso: "Protocollo XII dal 1815 al 1816. Rossi"; "Latera. Rossi Pancrazio".

Sul frontespizio: "Protocollo XII del Notaro Pancrazio Rossi di Latera. Dalli 18 Settembre 1815 a tutto il di 31 Agosto 1816".

Rubricella alla fine.

cc. 1-218

Note: Felice Adriani cittadino di Monte S. Pietro d'Angeli nella Marca diocesi di Fermo governatore di Latera per la Sacra Consulta; Canonico Domenico Manni penitenziere e vicario foraneo di Gradoli. Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli.

Busta 99

Pancratius Rossi
[Pancrazio Rossi]

1816 settembre 14 – 1817 marzo 27 (1882 luglio 17)

Volume con coperta in cartone e in pergamena. Dorso e piatto inferiore in pergamena, piatto superiore in cartone.

Sul dorso: "1804.1805.1806.1807.1808. Protocollo XIII°. Rossi"; "Latera. Rossi Pancrazio".

Sul frontespizio: "Protocollo XII° del Notaro Pancrazio Rossi, che comincia li 14 Settembre 1816 e termina li 27 Marzo 1819".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1 – 236



Tra l'altro: c. 202 bis (1882 luglio 17), richiesta all'archivista di Valentano Nicola Romagnoli, da parte dell'Ufficio del Registro di Acquapendente di una copia autentica per uso amministrativo del testamento di Valentini Domenico rogato dal notaio Rossi.

Note: Nicola Cinotti cittadino romano patrizio fabrianese governatore di Valentano e luoghi uniti e I.V.D.; Nicola Manni figlio della bona memoria di Luigi di Gradoli agente del cavalier fra Lorenzo dè Principi Altieri, commendatore della commenda di S. Magno di Gradoli; Gioacchino Girolami sabino, governatore di Valentano e I.V.D.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli e Valentano.

Busta 100

Pancratius Rossi

[Pancrazio Rossi]

1819 aprile 12 - 1823 giugno 30

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: "Protocollo XIV dal 1819 al 1823. P. Rossi Notario"; "Latera. Rossi Pancrazio".

Sul frontespizio: "Protocollo XIV°. Del Notaro Pancrazio Rossi di latera che comincia li 12 Aprile del 1819 , e termina li 30 Giugno dell'anno 1823".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

Fascicolo: "Indice alfabetico contenente cognomi, e nomi delle Parti alle quali sono relativi gli atti scritti nel Repertorio del Notaro Pancrazio Rossi residente in Latera dal di 12 Luglio 1822, in adempimento di quanto si prescrive all'Articolo 38 del Motu Proprio di Sua santità Papa Pio VII, dei 31 maggio anno sudetto sulli Notari, ed Archivisti. Atti fra vivi".

cc. 1-298

Tra l'altro: cc. 54r-58v (1820 gennaio 7), atto rogato da Luigi Stagnetti notaio pubblico di Orvieto; c. 97 (1821 marzo 25), testamento chiuso; c. 173r-174r (1821 settembre 12), atto rogato da Filippo Apollini notaio di Roma.

Note: Giovanni Pennoni figlio della bona memoria di Domanico di Valentano; fra Silvestro Cutri laico basiliano figlio del fu Antonio nato a Santa Eufemia in Calabria; Nicola Cinotti cittadino romano patrizio fabrianese governatore di Valentano e luoghi uniti, I.V.D.; Francesco Ciancaloni di Assisi I.V.D. governatore e giudice di Città di Castello; Cecilia Sani del fu Carlo vedova di Sebastiano Matteucci del fu Saverio di Città di Castello; Giuseppe Tritoni cittadino Viterbese I.V.D. governatore di Valentano; Luigi de Santis cittadino Rocca Canterano, Badia di Subiaco, governatore di Valentano.

Il volume necessita di un restauro.

Alcuni atti sono rogati anche a Valentano, Bolsena, Cellere, Acquapendente e Gradoli.

Busta 101

Pancratius Rossi

[Pancrazio Rossi]

(1809 maggio 27) 1823 luglio 10 – 1826 dicembre 18 (1829 novembre 3-1830 novembre 22)

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: "Protocollo XV": "Latera. Rossi Pancrazio".

Sul frontespizio: "Protocollo XV che comincia li 10 Luglio 1823 e termina il giorno 18 Dicembre 1826".

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1 – 314

Tra l'altro: (1825 ottobre 25), testamento chiuso; c. 104r-105 v (1822 marzo 21), atto rogato da Gaspere del fu Antonio Giuseppe Ciani di Pitigliano; c. 181 (1825 ottobre 13), testamento chiuso; cc. 189r -194v (1825 novembre 21), atto rogato da Bernardino Saporoli di Castelfidardo; (1809 maggio



27), lettera al Podestà di Latera dal governatore di Viterbo D. De Simone sull'abilitazione e notaio di Marco Rossi.

Note: Troilo Pellei cittadino di Fermo, patrizio di Montelparo governatore di Valentano I.V.D.; Luigi de Santis cittadino Rocca Canterano, Badia di Subiaco, governatore di Valentano; Cesare del fu Sebastiano Bonaiuti di Pennabilio I.V.D governatore di Castelfidardo.

Alcuni atti sono rogati anche a Valentano, Gradoli, Pitigliano e Castelfidardo.

Busta 102

Pancratius Rossi
[Pancrazio Rossi]

1827 gennaio 6 - 1830 maggio 19

Volume con coperta in pergamena.

Rubricella con margini scalettati all'inizio.

cc. 1-295

Tra l'altro: c. 245r-247r (1830 marzo 1°), atto rogato da Vincenzo Petti cancelliere e notaio

Note: Don Luigi canonico Galeotti di Gradoli I.V.D. commissario e giudice ordinario della Reverenda Camera Fabrica di San Pietro; Troilo Pellei cittadino di Fermo, patrizio di Montelparo governatore di Valentano I.V.D.; Eutimio Battistoni cittadino di Palestrina, vice Principe di Genzano Patrizio Nocerino governatore di Valentano; Giuseppe Giannini figlio della bona memoria di Ubaldo cittadino di Mercatello governatore di Valentano.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli e Valentano.

Busta 103

Pancratius Rossi
[Pancrazio Rossi]

(1829 ottobre 27) 1830 giugno 7 - 1833 giugno 30 (1874 marzo 15)

Volume con coperta in pergamena.

Sul dorso: "Protocollo XVII"; "Latera. Rossi Pancrazio".

Rubricella con margini scalettati all'inizio.

cc. 1- 143

Tra l'altro: c. 6 bis (1874 marzo 15), lettera di P. Galeotti a Giuseppe Romagnoli legale di Valentano, con la quale Giuseppe Giannini figlio della bona memoria di Ubaldo cittadino di Mercatello governatore di Valentano per avere una copia pubblica di un atto rogato da Pancrazio Rossi; cc. 100 r - 103r (1832 agosto 6), atto rogato da Giuseppe Ridolfi notaio pubblico di Narni.

Note: Luigi Gigli cittadino di Recanati governatore provvisorio di Valentano; Leonardo Bottelli figlio del fu Gaspare cittadino romano governatore di Valentano; Monsignor Gaetano Pagliardini di Città di Castello domiciliato a Narni canonico della cattedrale di Narni, vicario generale.

Alcuni atti sono rogati anche a Valentano e Gradoli.

Busta 104

Esibite

1800 gennaio 10 -1820 gennaio 31

Registro con coperta in pergamena.

Sul piatto superiore: "1800. Liber Exhibitionum Instrumentorum".

Sul dorso: "Latera. Rossi Pancrazio".

cc. 1 – 210 (da cc. 150 a 210 cc. bianche).

cc. 1 – 3 (1800 marzo 10 – 1800 novembre 12) esibite di Pancrazio Rossi

cc. 50 – 149 (1800 gennaio 10 -1820 gennaio 31), esibite di Pietro Selvi notaio e archivista e Pancrazio Rossi notaio e archivista.



Busta 105

*Petrus Selvi*⁶⁸

[Pietro Selvi]

(1776 ottobre 22) 1794 marzo 10 – 1800 febbraio 13

Volume con coperta in pergamena,

Sul dorso: “Latera. Pietro Selvi”.

Rubricella con margini scalettati alla fine.

cc. 1-354

Tra l'altro: c. 110r-v (1795 dicembre 11), atto rogato da Francesco De Angelis; c. 273r (1776 ottobre 22), atto rogato da Crescenzo [I]uttarelli di Grotte; c. 342r-v (1799 dicembre 28), atto rogato da Giacomo Monzoni notaio di Bagnoregio; c. 350r (1800 gennaio 25), atto rogato da Vincenzo Bertoli notaio di Gradoli.

Note: Pietro Castigliar figlio della bon memoria di Pietro della città di Napoli maestro camerale della dogana di Latera; Abbate Giuseppe Massani cittadino di Citerna I.V.D. e governatore di Latera per la Sacra Consulta.

Busta 106⁶⁹

Petrus Selvi

[Pietro Selvi]

1800 luglio 30 – 1808 giugno 7 (1814 giugno 30)

Volume con coperta in pergamena e laccetti.

Sul dorso: “Latera. Selvi Pietro. 1800-1808”.

Rubricella alla fine.

cc. 1 – 187 poi cc. bianche nn.

Tra l'altro: c.23r-v (1801 febbraio 13), atto rogato da Paolo Savelli notaio pubblico e cittadino di Senigallia; c. 46r (1801 novembre 3), atto rogato da Francesco Lamparini notaio; c. 166 bis (1807 giugno 6), atto rogato da Raymondo Mancini. Fogli sciolti inizio volume (1816 giugno 19 – 1820 gennaio 26), “Sanatorie, ed altri ordini relativi al Notaro Signor Pietro Selvi”.

Note: F. Farolfi governatore.

Alcuni atti sono rogati anche a Gradoli e Onano.

Busta 107

Esibite

1684 marzo 14 – 1758 settembre 22

Volume con coperta in pergamena.

cc. 1 – 234

Note: Tranquillo Fattorini I.V.D. patrizio di San Severino; Nicola de Barbis governatore di Latera; Francesco Albinante romano I.V.D. visitatore degli archivi; Gaspare Antonio Rosati cancelliere; Nicola Xaverius Pizzi cittadino firmano I.V.D. visitatore archivio. Nel volume vengono esibiti anche i privilegi dei notai con il loro *signum* e la visita agli archivi. L'archivio fu innalzata nel 1701 su indicazione di Alessandro Falconieri.

⁶⁸ I due protocolli di Pietro Selvi giunsero in archivio a Valentano il 4 maggio del 1834, in virtù della disposizione del Prefetto degli archivi del 9 aprile 1834 n. 26408. Notizia questa che ricaviamo da una lettera sottoscritta dal governatore di Valentano e inviata al priore del comune di Latera. Cfr., ASVt, *Archivio notarile mandamentale di Valentano, sezione di Latera*, busta 109, c. 19bis.

⁶⁹ *Idem*.



Busta 108

Esibite

1773 marzo 5 - 1796 aprile 6/1796 aprile 6 – 1816 agosto 31

Volume con coperta in pergamena nel dorso e in carte nel piatto superiore e inferiore.

Sul dorso: “Latera. Libro delle esibite di notai archivisti, apoche private”

cc. 1 – 94; cc. 1 -54.

Note: Giovanni Battista Creti notaio e archivista; Francesco de Angelis notaio e archivista; Pancrazio Rossi notaio e archivista; R. Mancini notaio e pro archivista; Pietro Selvi notaio pubblico e pro archivista.

Busta 109

Esibite

1774 maggio 28 – 1834 ottobre 3 (1839 dicembre 3)

Volume con coperta in pergamena.

Esibite e inventario dell’archivio, decreti di sacra visita.

cc. 1-97

Tra l’altro: cc. 22r-39r, inventario dell’archivio dopo la sacra visita del 3 ottobre 1834.

Note: Lorenzo Prencce cittadino di Cori I.V.D., revisore e visitatore apostolico degli archivi e notaio della Provincia del Patrimonio; Nicola Colonna Prefetto degli archivi; Giuseppe Marinelli notaio; Alessandro Maria Macchi I.V.D. visitatore e revisore; Giovanni Venti segretario e cancelliere della R.C.A.; Francesco de Angelis notaio e archivista; Valentino Galli I.V.D. clerico , revisore e visitatore apostolico degli archivi; Michele Matili revisore e visitatore apostolico; Leone Luzi notaio; Girolamo Corvini revisore e visitatore apostolico; Giacinto Morselli I.V.D. e revisore e visitatore apostolico degli archivi; Carlo Crivelli Prefetto degli archivi; Luigi Salvatori segretario della R.C.A.; Annibale Americi notaio; Raimondo Mancini notaio e pro archivista; Fortunato Lugaresi I.V.D., commissario della città di Sassoferrato, revisore e visitatore apostolico degli archivi; Pancrazio Rossi notaio e archivista; Erasmo Carissimi visitatore degli archivi; Sebastiano Pierleoni notaio; Pietro Mampieri I.V.D. revisore e visitatore degli archivi; Annibale Americi I.V.D. revisore e visitatore degli archivi; Francesco Pangrazi notaio pubblico convisitatore; Pancrazio Rossi notaio pubblico e archivista; Ludovico Rossi I.V.D., revisore e visitatore apostolico degli archivi; Domenico Cini notaio convisitatore; Giovanni Vannicelli I.V.D., revisore e visitatore apostolico degli archivi; Antonio Lante pro prefetto degli archivi; Paolo Eupizi notaio convisitatore; Pietro Selvi notaio; Giovanni Battista Cialli I.V.D., revisore e visitatore apostolico degli archivi; Giovanni Battista Compagnoni Marefoschi Prefetto degli archivi; Pancrazio d’Ottavi notaio e convisitatore.



CRONOTASSI DEI NOTAI DI LATERA

Francesco del fu Lorenzo di Latera	1534 marzo 30-1573 agosto 21
Grazio Giovannini di Farnese	1555 febbraio 22-1570 dicembre 10
Alessandro Coscia di Napoli	1565 gennaio 13 – 1593 gennaio 18
Marco Marangoni	1567 marzo 29 – 1573 settembre 16
Alemanno Alemanni di Acquapendente	1570 febbraio 13 – 1615 giugno 16
Paolo Politi di Gallese	1580 luglio 27 – 1583 maggio 27
Nicola Palozzi	1584 marzo 22 – 1598 maggio 17
Rodolfo Erminio di Chianciano	1594 dicembre 12 – 1607 giugno 18
Notaio sconosciuto	1595 settembre 4 - 1608 ottobre 8
Tommaso Alemanni	1596 febbraio 5 – 1623 ottobre 2
Gregorio Viti di Arpino	1600 gennaio 4 – 1629 febbraio 24
Vittorio Celata	1608 aprile 10 – 1655 gennaio 28
Pievani e arcipreti di Latera	1609 ottobre 16 – 1624 febbraio 15
Notaio sconosciuto	1614 gennaio 7 – 1635 marzo 22
Notaio sconosciuto	1624 dicembre 16 – 1626 settembre 1°
Giovanni Parca	1617 giugno 11 – 1636 novembre 6
Baldassarre Nutarelli di Cellere	1631 febbraio 13 – 1647 marzo 27
Nicola Palozzi di Farfa	1656 marzo 23 – 1658 aprile 21
Pietro Paolo Scafolla di Orte	1656 agosto 15 – 1666 giugno 30
Pietro Lambertini	1661 dicembre 21 – 1663 dicembre 14
Notaio sconosciuto	1667 febbraio – 1670 maggio 15
Tiburzio Lambertini	1668 novembre 14 – 1691 agosto 31
Domenico Leoncini di Ischia	1692 settembre 15 – 1704 dicembre 17
Angelo Mancini di Fermo	1694 agosto 17 – 1748 aprile 13



Galeazzo Felici	1697 luglio 29 – 1699 marzo 30
Gaspare Antonio Rosati	1705 marzo 12 – 1727 agosto 13
Terenzio Topacchini	1706 giugno 27 – 1756 marzo 7
Giulio Ceccotti	1728 settembre 8 – 1752 settembre 11
Gioacchino Mancini	1734 agosto 18 – 1755 marzo 31
Alessandro Pippi	1740 gennaio 16 – 1757 agosto 23
Eugenio Mascelloni	1773 novembre 12 – 1777 luglio 22
Francesco De Angelis	1774 gennaio 15 – 1800 giugno 13
Pancrazio Rossi	1792 gennaio 4 – 1833 giugno 30
Pietro Selvi	1794 marzo 10 – 1808 giugno 7



NOTAI E PIAZZE

<i>Franciscus quondam Laurentii</i> [Francesco del fu Lorenzo di Latera]	Farnese, Giove, Latera, San Lorenzo, Soana,
<i>Gratius Iohannini</i> [Grazio Giovannini di Farnese]	Latera, Gradoli
<i>Alexander Coscia</i> [Alessandro Coscia di Napoli]	Latera
Marcus Marangonus [Marco Marangoni]	Latera
<i>Alemannus Alemanni</i> [Alemanno Alemanni di Acquapendente notaio e cancelliere]	Latera
<i>Paulus Politus</i> [Paolo Politi di Gallese, notaio e podestà di Latera e giudice ordinario]	Latera
<i>Nicolaus Palotius</i> [Nicola Palozzi]	Giove, Grotte, Latera, Tessennano
Notaio sconosciuto	Farnese, Giove, Latera
<i>Rodolfus Hermineus de Clanciano</i> [Rodolfo Erminio]	Farnese, Latera
<i>Thomas Alemannus</i> [Tommaso Alemanni podestà e notaio pubblico di Latera]	Latera
<i>Gregorius Vitii de Arpino Sorens Diocesis</i> [Gregorio Viti]	Latera, Proceno, Sorano,
Notaio sconosciuto	Latera
Notaio sconosciuto	Latera
<i>Victorius Coelata</i> [Vittorio Celata notaio di Latera]	Roma, Bisenzio, Bolsena, Farnese, Gradoli, Grotte, Latera, Monte Amiata (Monastero), Onano, Pitigliano, San Lorenzo, Valentano
<i>Joannes Parca</i> [Giovanni Parca notaio di Latera]	Acquapendente, Amelia, Bagnoregio, Civitate Falisca, Farnese, Giove, Latera
<i>Balthassar Nutarellus</i> ⁷⁰ [Baldassarre Nutarelli notaio e cancelliere di Cellere]	Latera



<i>Nicolaus Palotius de Phara Abbatiae Farfense nullius Diocesis</i> [Nicola Palozzi dell'abbazia di Farfa]	Latera
<i>Petrus Paolus Scafolla Hortanus</i> [Pietro Paolo Scafolla notaio di Orte]	Gradoli, Ischia, Latera
<i>Petrus Lambertinus</i> [Pietro Lambertini]	Latera
Notaio sconosciuto	Latera
<i>Tiburtius Lambertinus</i> [Tiburzio Lambertini di Latera]	Latera
<i>Angelus Mancinus</i> [Angelo Mancini notaio di Fermo]	Acquapendente, Amelia, Canino, Collazzone, Farnese, Gaglietole, Gradoli, Grottaferrata, Grotte, Latera, Manziana, Proceno, Todi, Valentano
<i>Dominicus Leoncinus</i> [Domenico Leoncini notaio di Ischia]	Bagnoregio, Castro, Gradoli, Ischia, Onano, Orbetello, Proceno, Valentano.
<i>Galeatius Felicius de Latera Civis ac Nobilis Romanus</i> [Galeazzo Felice di Latera cittadino e nobile romano]	Latera
<i>Gaspar Antonius Rosatus/Gaspar Antonius de Rosatis</i> [Gaspere Antonio Rosati notaio di Latera]	Caprarola, Cellere, Gradoli, Latera, Valentano
<i>Terentius Topacchinus</i> [Terenzio Topacchini notaio di Latera]	Fabbrica, Farnese, Formello, Gradoli, Grotte, Latera, Piombino, Proceno
<i>Julianus Ceccotti</i> [Giuliano Ceccotti I.V.D. e notaio]	Civitavecchia, Gradoli, Latera
<i>Joachini Mancini</i> [Gioacchino Mancini]	Grotte, Latera, Onano
<i>Alexander Pippi</i> [Alessandro Pippi]	Canino, Onano
<i>Eugenius Mascelloni</i> [Eugenio Mascelloni notaio]	Latera
<i>Franciscus De Angelis</i> [Francesco De Angelis notaio]	Acquapendente, Gradoli, Grotte, Ischia, Latera



<i>Pancratius Rossi</i> [Pancrazio Rossi]	Acquapendente, Bolsena, Capodimonte, Casamari, Castefidardo, Castel Viscardo, Cellere, Gradoli, Grotte, Latera, Monte San Giovanni, Montalto di Castro, Onano, Pitigliano, Proceno, Tessennano, Valentano
<i>Petrus Selvi</i> [Pietro Selvi]	Latera, Gradoli, Onano



PIAZZE DEI NOTAI (indicazione delle buste)

Acquapendente	bb. 35, 54, 78, 87, 89, 100
Amelia	bb. 35, 52
Bagnoregio	bb. 35, 51
Bisenzio	b. 20
Bolsena	bb. 18, 100
Canino	bb. 54, 55, 76
Capodimonte	b. 91
Caprarola	b. 61
Casamari	b. 88
Castelfidardo	b. 101
Castel Viscardo	b. 93
Castro	b. 51
Cellere	bb. 61, 93, 100
Civita Falisca	b. 35
Civitavecchia	b. 71
Collazzone	b. 52
Fabbrica	b. 68
Farnese	bb. 1, 10, 11, 25, 35, 54, 69
Formello	bb. 68, 69
Gaglietole	b. 52
Giove	bb. 1, 7, 11, 35
Gradoli, bb. 2, 20, 41, 48, 49, 51, 54, 55, 61, 62, 63, 64, 67, 68, 71, 78, 81, 82, 83, da 90 a 103, 106	
Grottaferrata	bb. 54, 54
Grotte	bb. 7, 28, 31, 54, 55, 56, 67, 72, 73, 74, 75, 84, 85, 87, 88, 96, 97
Ischia	bb. 41, 48, 49, 85
Latera	bb. 1-109
Manziana	b. 54
Montalto di Castro	b. 93
Monte Amiata	b. 28
Monte San Giovanni	b. 88
Onano	bb. 28, 51, 75, 76, 95, 106
Orbetello	b. 48
Piombino	b. 68
Pitigliano	bb. 18, 21, 101
Proceno	bb. 13, 57, 67, 58, 87, 88, 89, 93, 94
Roma	b. 25
San Lorenzo	bb. 1, 18
Soana	b. 1
Sorano	b. 13
Tessennano	bb. 7, 91
Todi	b. 52
Valentanobb. 26, 27, 51, 54, 55, 56, 58, 62, 63, 87, 89, 91, 93, 95, 95, 97, 99, 100, 101, 102, 103	



TAVOLA DI CONCORDANZA

NUOVA SEGNATURA	VECCHIA SEGNATURA	NUOVA SEGNATURA	VECCHIA SEGNATURA	NUOVA SEGNATURA	VECCHIA SEGNATURA
1	1	54	48	107	102
2	2	55	49	108	103
3	9	56	50	109	104
4	3	57	51		
5	4	58	52		
6	5	59	53		
7	6	60	54		
8	7	61	56		
9	8	62	57		
10	10	63	58		
11	11	64	59		
12	12	65	60		
13	13	66	61		
14	14	67	62		
15	15	68	63		
16	16	69	64		
17	17	70	65		
18	21	71	70		
19	27	72	66		
20	22	73	67		
21	23	74	68		
22	24	75	69		
23	25	76	71		
24	26	77	72		
25	28	78	73		
26	29	79	74		
27	30	80	75		
28	31	81	76		
29	34	82	77		
30	32	83	78		
31	33	84	79		
32	35	85	80		
33	20	86	81		
34	18	87	82		
35	36	88	83		
36	19	89	84		
37	38	90	85		
38	39	91	86		
39	40	92	87		
40	41	93	88		
41	75 not. Gradoli	94	89		
42	76 not. Gradoli	95	90		
43	37	96	91		



44	42	97	92		
45	43	98	93		
46	44	99	94		
47	45	100	95		
48	100 not. Ischia	101	96		
49	101 not. Ischia	102	97		
50	102 not. Ischia	103	98		
51	103 not. Ischia	104	99		
52	46	105	100		
53	47	106	101		



BIBLIOGRAFIA

ANNIBALI 1817

P. F. M. Annibali M.O., *Notizie storiche della casa Farnese della fu città di castro del suo ducato e delle terre e luoghi che lo componevano, coll'aggiunta dei due paesi Latera e Farnese, raccolte e disposte dal p. Flaminio Maria Annibali di Latera*, 1817.

BARTONI 2016

L. Bartoni, *Girolamo "ultimo cardinal farnese, nella Roma dei Seicento: la villa a Porta S. Pancrazi e la sua committenza artistica attraverso nuovi documenti*, in *Storia dell'arte* 143/145 (2016), Nuova Serie n. 43/45, pp. 131-158.

BUSOLINI 2017

D. Busolini, s.v. Savelli, Camilla Virginia, in *DBI*, vol. 90 (2017), pp. 756-757.

CAPRIO 2018

B. Caprio, *I Farnese del ramo di Latera e Farnese*, Grotte di Castro, 2018.

CEPPARI 1987

M. A. Ceppari, *Il castello di Latera. Tra potere laico e potere religioso dal secolo XI al sec. XV*, Latera 1987.

CEPPARI 1987

M. A. Ceppari, *I Farnese a Latera nel Quattrocento. Norme statutarie*, Comune di Latera, 1989.

CORDELLA 1794

L. Cordella, *Memorie storiche de' cardinali della Santa Romana Chiesa*, tomo VIII, Roma, 1794.

DELSANTE 2013

U. Delsante, *Camilla Savelli duchessa di Latera e Farnese*, in *Lazio ieri e oggi*, 49.2013,587, 298-300.

DELSANTE 2013

U. Delsante, *Mario Farnese duca di Latera e i cugini di Parma e di Castro*, in *Archivio storico per le province Parmensi*, 4.Ser. 64.2012(2013), 467-494, 573-574.

DEL LUNGO 2001

S. Del Lungo, *Presenze abbaziali nell'alto Lazio. San Salvatore al Monte Amiata e le sue relazioni con l'abbazia di Farfa (secoli VIII-XII)*, Roma 2001.

FERRUZZI 1994

F. Ferruzzi, *Inventari ed altri mezzi di corredo nell'Archivio di Stato di Roma. Riflessioni sui criteri di composizione e sull'utilizzazione per la ricerca*, in *Archivi e Archivistica a Roma dopo l'Unità. Genesi storica, ordinamenti, interrelazioni*", Roma 1994, pp. 265-277.

LUZI 1990

R. Luzi, *Gli avvenimenti risorgimentali del 1860 in una lettera di Pio IX al gonfaloniere di Valentano*, in *Biblioteca e società*, 1990.

MINUS LATERENSIS 1990

Minimus Laterensis, *Latera la sua storia e le sue chiese le sue istituzioni civili e religiose*, Latera, 1990.

MORONI 1861

G. Moroni, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni compilato dal cav. Gaetano Moroni romano secondo aiutante di Camera di Sua Santità Pio IX*, vol. CII, Venezia 1861, p. 113.

ORLANDI 1774

C. Orlandi, *Delle città d'Italia e sue isole adiacenti compendiose notizie sacre e profane compilate da Cesare Orlandi, nobile patrizio di Fermo*, tomo III, Perugia 1774.



PIERI BUTI 1870

L. Pieri Buti, *Storia di Montefiascone*, Montefiascone 1870.

PIERI 1919

S. Pieri, *Toponomastica della Valle dell'Arno*, Roma 1919.

POSCIA 1974

N. Poscia, *Il castello di Latera: cronistoria vecchia e nuova*, Grotte di Castro 1974.

ROCCHI

A. Rocchi, *Latera e Grottaferrata*, in *Volsiniesia*, LIV, pp. 1-8.

WEBER 1994

C. Weber, *Legati e governatori dello Stato Pontificio (1550-1809)*, Roma 1994.

RINGRAZIO: Mi sia concesso di ringraziare il direttore dell'Archivio di Stato di Viterbo dott. Angelo Allegrini e la funzionaria dott.ssa Tiziana Giuseppina Fabris per l'aiuto e la disponibilità riservatami durante i mesi di lavoro presso questa pregevole Istituzione. Ringrazio anche il personale tutto per la gentilezza e l'estrema professionalità.

